

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Economia, previdenza, pensioni, sanità**

## Il «vertice» non decide Per ora è tutto rinviato De Mita: «Congresso subito»

Il Consiglio di Gabinetto ha discusso «operativamente» solo del Libano - Nessun aumento del contingente italiano - Spadolini annuncia avvicendamenti ai vertici militari

### Ancora al palo di partenza

A conclusione della prima riunione del famoso «consiglio di gabinetto» — vertice del vertice ministeriale — cui nei giorni scorsi si era cercato di dare, da parte governativa, un tono quasi consolatorio, il presidente del Consiglio Craxi (prendendo atto del fatto che la riunione era solo «di impostazione generale») ha dichiarato, con qualche accento di sconforto, che «le difficoltà non mancano, anzi tendono ad aggravarsi» e che dunque è chiesto alla maggioranza «forte consapevolezza, solidarietà e compattezza». E sono proprio queste le virtù che già si vanno formando appannando nei partiti governativi e nel governo stesso, partiti con tanta baldanza appena tre settimane fa.

La riunione del «supergabinetto» si è conclusa con un «nulla di fatto» che francamente delude, tanto più se si tiene conto di come premano impegni, scadenze, urgenze sia sul piano interno che su quello internazionale. E tanto più se si tiene a mente che proprio i partiti di governo si appannano in una sorta di «fuga in avanti», diretta a mettere in difficoltà l'alleato avversario socialista, la soluzione ai loro interni problemi di leadership. Il rimproverciolo in casa dei socialisti produce effetti sul governo varato quando fu fatta valere una unanimità di fatto formale e superficiale?

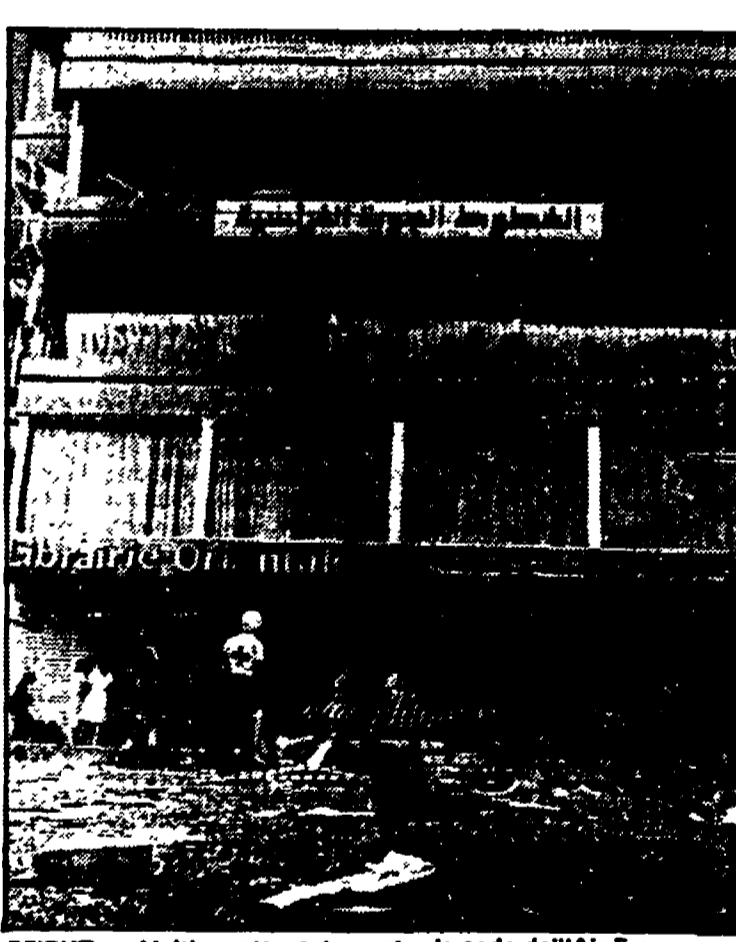
Sul terreno economico e su quello internazionale i diversi partiti di maggioranza e del governo si vanno collocando su posizioni che accentuano, più che sbiadiscono, le originarie e spesso diverse posizioni. Chi vorrà farsi titolare della politica, tagli alle pensioni e alla sanità in economia, chi chiuderà i contratti e in che senso, chi si assumerà il compito del più piatto allineamento atlantico e statunitense sulla questione dei missili, su quella centro-americana, su quella mediorientale? Non è logico prevedere che assisteremo al gioco del cerchio acceso? I segni già si vedono.

Ecco i nodi, ecco le «difficoltà» che si aggravano di cui parla Craxi, e per le quali invoca «compattanza». Il celebrato «consiglio di gabinetto» era stato concepito in realtà più come camera di compensazione delle posizioni diverse delle cinque segreterie dei partiti governativi che come organo di autentica efficienza ministeriale (e non per caso la sua composizione risponde a criteri di lottizzazione fra i partiti, più che a criteri di competenza, necessaria e utili) ma, anche come tale, e fin dall'inizio, dimostra la fatica di svolgere il suo compito.

I problemi sono troppo grossi e la fragilità programmatica, la debolezza e la frammentazione della maggioranza emergono impetuosamente fin dall'inizio. Questo il senso vero del «nulla di fatto» di ieri.

ROMA — Ci si rivede tra una settimana: per ora tutto rinviato. Soprattutto rinviato il tema più duro e urgente: lo scoglio dell'economia. Insomma, questa famosa prima riunione del «supergabinetto», annunciata nei giorni scorsi con gran clamore da Palazzo Chigi e da tutti i giornali, è stata un po' un mezzo fiasco. Craxi, lasciando verso le 14 la sede del governo, dopo circa tre ore di colloquio con i sette superministri (sette, perché Longo come è noto è in Centroamerica e non si sa quando potrà tornare), ha parlato coi giornalisti usando toni assai cauti e preoccupati: «È stato un avvio molto impegnativo», il governo «riceve un impulso», però «ha aggiunto subito» dall'incontro «è emerso un quadro

Piero Sansonetti (Segue in ultima)



BEIRUT — L'ultimo attentato contro la sede dell'Air France

**Nuova proposta sovietica per il negoziato di Ginevra**

## «Distruggeremo gli SS20 che sono in eccedenza»

Intervista di Andropov alla «Pravda» - Superata una delle pregiudiziali opposte dagli occidentali a un accordo I missili dell'URSS sarebbero ridotti a livello di quelli di cui dispongono le forze francesi e britanniche

Si dovrà tornare più ampiamente sulla nuova proposta avanzata dal presidente sovietico Yuri Andropov per il negoziato di Ginevra sugli euromissili. Non è difficile, del resto, prevedere che la proposta entrerà di peso, a partire da oggi, nel dibattito aperto in Europa occidentale, nei paesi dell'Est e negli stessi Stati Uniti sulla trattativa ginevrina, i suoi tempi, i suoi sbocchi.

L'intervista di Andropov alla «Pravda» contiene una ulteriore e importante novità. Il leader sovietico infatti dichiara che l'URSS è pronta a «distruggere» gli SS20 in eccedenza rispetto al numero dei missili francesi e inglesi, che — formalmente — non fanno parte del sistema militare della NATO. Egli così risponde all'obiezione finora mossa — e indicata come uno degli ostacoli al negoziato — circa la destinazione degli SS20 che Andropov aveva già detto di voler smantellare o comunque trasferire dal teatro europeo. Si tratta perciò di un passo in avanti sulla via negoziata. Ripetiamo che si dovrà tornare nel merito, verificare le reazioni, seguire lo sviluppo della discussione. In ogni caso si può sin d'ora dire che l'intervista di Andropov conferma la tesi di tutti coloro, compresi i comunisti italiani, che continuano a sostenere essenzialmente due cose. Primo: il negoziato non può avanzare colpi di forza, ma, al contrario, deve procedere sul terreno di una sincera discussione delle proposte sul tappeto. Secondo: si può e si deve ancora negoziare, per tutto il tempo necessario, perché da Ginevra esca un accordo che riduca e non accresca gli attuali livelli nucleari sul teatro europeo.

MOSCA — L'Unione Sovietica è disposta a distruggere tutti gli SS-20 che eccedano il numero dei missili nucleari del potenziale francese e britannico, se la NATO rinuncerà ad installare i Pershing-2 e i Cruise nell'Europa occidentale. E quanto ha affermato ieri Yuri Andropov in una intervista che la «Pravda» pubblicherà stamane. Alla domanda sullo stato del negoziato alla vigilia della ripresa dei colloqui a Ginevra (fissata per il 6 settembre), Andropov risponde: «Finora non c'è stato alcun progresso e verosimilmente non ci sarà speranza se le posizioni degli USA restano quelle attuali. Tutta la «flessibilità» statunitense eccitata in quel che segue. Prima gli USA propongono che l'URSS riducesse a zero, cioè distruggesse, tutti i suoi missili a medio raggio — e non solo in Europa ma anche nella parte orientale del nostro

paese — mentre niente sarebbe stato distrutto da parte della NATO. Insomma, la loro riduzione non sarebbe stata altro che zero. Questa era la sostanza dell'opzione zero americana. Niente missili in URSS contro nessuna riduzione per la NATO». «Ora», ha detto ancora Andropov — gli Stati Uniti si degnano di ammettere che l'URSS mantenga un certo numero di missili a medio raggio. Ma, in questo caso, essi, mentre non riducono di un solo missile il sistema nucleare a medio raggio, guadagnerebbero anche perduto di installare in Europa (in aggiunta ai missili francesi e britannici che già vi si trovano) tanti missili americani per quanti missili sovietici resterebbero. In altre parole, non solo noi dovremmo ridurre unilateralmente il nostro arsenale a medio raggio, ma dovremmo anche dare la nostra benedizione alla in-

stallazione di nuovi missili americani puntati contro di noi e nostri alleati. Chiamare questa «flessibilità» è un insulto al senso comune. «Se vogliamo invece davvero parlare di flessibilità — ha detto ancora Andropov — è l'URSS, e non gli Stati Uniti che ne ha dato ampia prova nel corso delle trattative. È stata l'URSS a proporre una soluzione zero autentica per l'Europa: distruggere sia i sistemi a medio raggio che quelli tattici nucleari nella loro totalità. Gli USA di ciò non vogliono neppure discutere. «Visto che l'Occidente non è disponibile a una soluzione così radicale, per la quale noi restiamo pronti, abbiamo proposto allora un'altra ipotesi che, sebbene meno radicale, è comunque lungimirante: bloccare l'installazione in Europa di tutti i sistemi

(Segue in ultima)

**Margini più stretti per evitare un nuovo conflitto in Libano**

## Clima di mobilitazione sullo Chouf Jumblatt a Parigi incontra McFarlane

Il discorso di Gemayel sull'invio dell'esercito nella regione drusa accolto come una «dichiarazione di guerra» L'invitato americano a colloquio anche con i dirigenti francesi - Il problema della Forza multinazionale

ROMA — L'invitato americano per il Medio Oriente, Robert McFarlane, è ripartito da Roma ieri mattina alla volta di Parigi, per incontrare l'altro — questo è il fatto nuovo della giornata — il leader druso Walid Jumblatt; ed è ripartito lasciando il problema del ritiro israeliano dallo Chouf e dell'eventuale impiego in quella zona della Forza multinazionale praticamente al punto di partenza. Ciò nel senso che ne ha discusso con i governanti italiani (e ieri anche con quelli francesi) senza pe-

rò ottenere quelle assicurazioni o magari anche solo quelle generiche affermazioni di disponibilità in cui probabilmente sperava il governo libanese. Da parte italiana in particolare le prese di posizione sono state ieri più nette, soprattutto dopo la riunione del Consiglio di gabinetto dalla quale è emerso che «non è prevista nessuna diversa utilizzazione» del contingente italiano «al di fuori dei compiti attuali»; e già si sa che anche il governo francese si mostra estremamente cauto e riluttante a

prendere posizione sul delicato argomento. Il problema è stato toccato anche dal presidente del Consiglio Craxi in una intervista, resa nota ieri, al quotidiano tunisino «Amal»: per quanto presumibilmente antecedente ai colloqui romani di McFarlane, Craxi vi afferma che quella del contingente italiano a Beirut è «una missione di pace limitata nel suo raggio di azione» ed aggiunge che «se sarà necessario la Forza multinazionale potrà essere rafforzata», ma in questo caso «sarà forse ne-

cessaria la presenza di altre nazioni». Tutto fermo, dunque, per quel che riguarda la Forza multinazionale, né poteva essere altrimenti. Ma le cose non restano ferme in Libano, dove anzi ogni giorno che passa accresce la tensione ed i rischi di conflitto. Ieri sulle alture dello Chouf i preparativi militari si sono intensificati, dopo che il discorso radio-televisivo pronunciato da Gemayel, e in particolare la sua affermazione che «la presenza di truppe israeliane è ritenuta imminente», McFarlane — a differenza della tappa romana, dove ha visto Craxi, Andreotti e Spadolini — qui a Parigi ha potuto parlare unicamente con alti funzionari del ministero degli Esteri, soprattutto il direttore del dipartimento medio-orientale e consigliere tecnico di Cheysson, Bruno Delaye; e il Quai d'Orsay si è mostrato abbottonatissimo sul tenore dei colloqui, dando l'impressione di non voler dare pubblicità ad una questione che aggiunge inquietudine ad inquietudine.

In questo quadro è venuto a inserirsi proprio qui a Parigi, un piccolo colpo di scena, un fatto che ha avuto notevoli risvolti, e cioè il recente arrivo all'invitato di Reagan, Walid Jumblatt, leader della forza multinazionale socialista progressista e leader della comunità drusa del Libano. Walid Jumblatt, nonché dei consiglieri del presidente libanese per la sicurezza nazionale, Wadid Haddad. Per quei che figurano

Giancarlo Lannutti (Segue in ultima)

**Lunedì e martedì riunioni di Federmeccanica e FLM**

### Anche l'Olivetti ha proposto ai sindacati il precontratto

ROMA — Anche l'Olivetti è orientato a firmare il precontratto. Nei giorni scorsi ha presentato alla FLM una proposta di precontratto, che si riferisce all'ambito dell'ipotesi Scotti e, da allora, è iniziata una discussione che potrebbe portare ad una nuova, clamorosa defezione nel fronte imprenditoriale. L'unità della Federmeccanica era già stata intaccata dalla Faick, da 40 aziende lombarde, dalla «Danile» e proprio ieri dalla «Predalva» di Brescia, mentre l'organizzazione degli industriali veneti sembra esse-

re disponibile all'apertura di una trattativa. La linea Agnelli-Romiti appare, dunque, ulteriormente indebolita dai fatti recenti e i «falchi» si troveranno in qualche difficoltà nel corso della riunione del direttivo della Federmeccanica, convocata per lunedì prossimo. Sarà quella una giornata cruciale: si deciderà, infatti, la strategia degli industriali, dopo i recenti irrigidimenti che hanno portato all'ennesimo rinvio della trattativa per il contratto dei metalmeccanici.

Gabriella Mecucci (Segue in ultima)

**Crescono le polemiche sui tagli alla spesa sociale**

### Decreto per pensioni e sanità I sindacati chiedono un incontro

ROMA — Prima di approvare il decreto sulla sanità e sulla previdenza avrà una serie di incontri con i partiti socialisti, con questa dichiarazione resa al termine del consiglio di gabinetto il neo ministro del Lavoro, il socialista Gianni De Michelis, ha confermato che il governo intende riproporre e forse anche aggravare il «decreto» che scade il 10 settembre prossimo, ma che ne vuole discutere prima con i sindacati. Il ruolo di marcia annunciato dal ministro del Lavoro appare tuttavia ec-

cessivamente contratto. Per ammissione dello stesso De Michelis, le parti non sarebbero sentite prima della fine di settembre, nell'ambito dell'ipotesi Scotti e, da allora, è iniziata una discussione che potrebbe portare ad una nuova, clamorosa defezione nel fronte imprenditoriale. L'unità della Federmeccanica era già stata intaccata dalla Faick, da 40 aziende lombarde, dalla «Danile» e proprio ieri dalla «Predalva» di Brescia, mentre l'organizzazione degli industriali veneti sembra esse-

Nadia Tarantini (Segue in ultima)

**Protesta popolare contro i militari**

### Uruguay, luci spente e strade deserte

MONTEVIDEO — Strade deserte dalle sei alle otto del pomeriggio, luci spente in tutte le case per un quarto d'ora (ora: così), con una quasi totale assenza di attività dei partiti dell'opposizione, il popolo uruguayano ha manifestato la sua volontà di libertà e democrazia contro la dittatura militare. La «Giornata nazionale di meditazione», indetta nel 15° anniversario dell'indipendenza nazionale, è stata preceduta da quasi duecento arresti con i quali i militari hanno tenta-

to di spaventare e di reprimere le manifestazioni pacifiche. Gli arresti — giovani, donne, suore e sacerdoti — sono avvenuti intorno al palazzo sede del Senato, l'organizzazione per i diritti umani, dove tre religiosi stanno effettuando uno sciopero della fame per protestare contro la repressione e la mancanza di diritti civili. Durante la giornata del 25 un corteo di dimostranti nella centralissima «Avenida 18 luglio» è stato sciolto dalla polizia.

**Nell'interno**

### Scarcerato a Nizza Deverini prestanome di Licio Gelli

Come previsto, l'antiquario Alain Deverini ha ottenuto la libertà provvisoria dai giudici di Nizza che indagano sulla scomparsa di Licio Gelli. «Ho affittato l'elicottero e la BMW — ha detto ai giornalisti lasciando il carcere — ma non sapevo che dovestero servire per la sua fuga». Uscito di scena il prestanome del capo della P2, ora ci si chiede se il caso verrà chiuso anche dagli inquirenti di Nizza. A PAG. 2

### La lotteria dei buoni-casa farà aumentare i prezzi degli alloggi

Con il decreto che ha sbloccato il finanziamento di 440 miliardi tenuti congelati per un anno e mezzo è stata riaperta la lotteria dei «buoni-casa». Si tratta di contributi per acquistare, costruire o risanare alloggi. Il provvedimento, che escluderà centinaia di migliaia di famiglie, avrà solo l'effetto di un rialzo generale del costo delle abitazioni. A PAG. 2

**Torna «Azzurra», gli americani attaccano... a terra «Australia 2»**

## Colpi bassi attorno a quella chiglia

Domani mattina gli uomini di Azzurra rientrano in Italia. (In aereo, anche perché la Coppa è stata di nuovo averne le tasche piene). E a Porto Cervo, come dire sotto casa dell'Agna Kan, saranno ricevuti con tutti gli onori di prammatica. Lasciando ad altri l'oneroso compito di dimostrare che il grande successo dell'operazione-Azzurra non dipende affatto dai miliardi degli sponsor, bensì dalla caratteristica propensione naziona-

le a premezzare in tutti i campi, ci fa piacere sottolineare come questa prima volta, in Coppa America, si sia avuta una smentita del luogo comune che all'estero «ci facciamo sempre riconoscere». A farsi riconoscere, questa volta, sono stati gli altri. L'avvicinate rissa tra americani e australiani, con gli stessi ad alzare i contendenti, non accenna a placarsi. I fatti (i giornali non parlano d'altro da circa un mese) so-

no arcinoti: Australia 2, la barca che ha conquistato il diritto a contendere agli americani la Coppa, è dotata di una chiglia specialissima, munita di alettoni. Gli americani, terrorizzati dalla velocità della loro futura rivale, prima hanno detto che la chiglia non era conforme al regolamento; poi che anche se fosse regolare, è stata costruita con l'aiuto di un architetto olandese e che la cosa non è conforme al regolamento; e in conclusione che,

comunque, chi va più veloce di loro non è conforme al regolamento. Così hanno spedito uno «007» in Olanda cercando di far confessare all'architetto in questione, tale Peter van Oossanen, chi aveva aiutato gli australiani a costruire la loro maledetta chiglia. Nel frattempo gli inglesi, con una nota di squisito fair-play, mostravano ai giornalisti la gigantesca chiglia del culo di una mucca (in funzione) sostenendo che assomigliava

Michele Serra (Segue in ultima)



**Severo giudizio della Conferenza episcopale sull'attività del governo**

# La Chiesa polacca chiede il rilancio del dialogo

**I vescovi condannano le misure repressive e rivendicano un provvedimento di amnistia e la riassunzione dei licenziati**

**Dal nostro inviato**  
VARSAVIA — Ritornati per la prima volta dopo la visita del Papa e dopo la revoca dello «stato di guerra», la Conferenza plenaria del clero polacco ha ribadito la necessità del dialogo tra il potere e la società ed ha espresso un giudizio severo sull'azione del governo — negativo sulle misure repressive adottate alla vigilia del 22 luglio. Il principio del dialogo — dice il comunicato diffuso ieri pomeriggio — «deve divenire la base fruttuosa della pace interna». Ma il bene della Polonia esige un dialogo «agorico» costruito su buone strutture organizzative che unifichino l'attività dei lavoratori, dei creatori di cultura e che corrispondano alle loro giuste aspirazioni.



Un momento dell'assemblea ai cantieri «Lenina» di Danzica mentre il vice premier Rakowski tiene il suo discorso

È un peccato — dichiarano i vescovi — che non si sia tratto profitto dall'offerta creata dalla visita del Papa per un'intesa nazionale autentica. I regolamenti restrittivi approvati dalla Dieta «suscitano di nuovo inquietudine». L'episcopato è intervenuto, ma «con risultati ristretti». Affinché questa inquietudine non aumenti è necessario che il potere si apra verso le giuste attese della società, rappresentata dalle forze sociali che nella società contano.

Un momento della festa della «Madonna nera» di Jasna Gora. In assenza del primate, cardinal Giamp, in convalescenza per un'operazione, la conferenza è stata presieduta dal cardinale Macharski, arcivescovo di Cracovia. Lo stesso Macharski ha pronunciato ieri l'omelia durante la Messa alla quale hanno assistito oltre duecento mila fedeli. Al centro del sermone l'importanza del dialogo e la validità degli accordi di Danzica.

Come reagirà il potere alle precise richieste dei vescovi? Per il momento i massimi dirigenti del paese sono impegnati in una vasta azione di interventi nelle fabbriche, in vista del 31 agosto, terzo anniversario della firma degli accordi di Danzica.

Giovedì pomeriggio, come si ricorderà, Rakowski ha parlato agli operai dei cantieri navali della città baltica di Danzica. Un piccolo gruppo che appoggiava il vicepremier ministro: il resto dei presenti, ha ingiuriato, ascoltava indifferente e soprattutto era disinteressato, ma senza prendere posizione e alla fine si è allontanata in silenzio.

Rakowski, in ogni caso, si attendeva la contrastata accoglienza, e il testo del suo discorso, pubblicato ieri, è inteso di costituire un periodo di crisi proficua.

Romolo Caccavale

**Agghiacciante censimento all'incontro del Pugwash a Venezia**

# L'allarme degli scienziati: per ogni uomo sulla terra tre tonnellate d'esplosivo



Dalla nostra redazione

VENEZIA — Per ogni essere umano esistono sulla terra tre tonnellate di esplosivo. Il nostro pianeta, dopo trentasette anni di pensiero strategico nucleare, è un unico, grande e pericolosissimo arsenale: 50 mila testate nucleari, quasi quattromila missili intercontinentali puntati l'uno contro l'altro ad Occidente e ad Oriente, 446 bombardieri strategici pronti a partire per sganciare il loro carico di morte sul nemico.

«La nostra civiltà» — ha detto Carlo Scherf, uno dei più noti fisici italiani, aprendo ieri la 53ª conferenza del Pugwash al Palazzo Ducale di Venezia — «è come un nucleo radioattivo. Esso è destinato a disintegrarsi, ma nessuna teoria può prevedere l'istante in cui ciò avverrà. La probabilità di distruzione della civiltà umana annullerebbe d'un colpo».

I migliori scienziati del mondo, 140 tra fisici, biologi, chimici ed economisti europei, americani, dei paesi dell'Est e del Nord Africa, sono stati chiamati a raccolta dal Pugwash per discutere sul tema: «Evitare la guerra nucleare e le altre guerre». Questo movimento, fondato negli anni 50, in piena guerra fredda, da Albert Einstein e Bertrand Russell, è il punto di riferimento e il portavoce della comunità scientifica mondiale. Uomini di scienza di diverso pensiero politico, grazie al lavoro discreto, quasi sotterraneo del Pugwash, si riuniscono più volte l'anno e discutono su come mantenere, rafforzare o ristabilire la pace nel mondo.

Dal presidente della Repubblica Pertini, dall'ONU, dall'UNESCO, dall'OMS, dai sindacati veneti e dall'Università veneziana sono arrivati sul tavolo della presidenza messaggi di incoraggiamento a lavorare per il disarmo, per bloccare la corsa all'aumento delle spese militari. «Il movimento Pugwash, muovendo verso questo obiettivo — ha scritto il presidente Pertini — rende oggi alla causa della pace un servizio silenzioso, costante e prezioso».

«Tutti siamo per la pace, tutti vorremmo che l'Utopia vincessa la sua eterna lotta con la Realpolitik», ha aggiunto il sindaco veneziano, il socialista Mario Rigo, sottolineando il carico di civiltà che la città lagunare racchiude, «un patrimonio che una nuova guerra annullerebbe d'un colpo».

**50.000 testate nucleari, 4.000 missili, 446 bombardieri strategici: il pianeta è un immenso arsenale 140 uomini di scienza discutono di come evitare la guerra**

Luciano Ferraro

**Diminuita l'inflazione, migliorato il commercio con l'estero**

# Delors ottimista: «Il rigore comincia a dare i suoi frutti»

**In un discorso alla TV il ministro dell'economia francese ha fornito i dati della «ripresa». Anche la disoccupazione sarebbe bloccata - «Abbiamo ancora molta strada da fare»**

**Dal nostro corrispondente**  
PARIGI — Siamo sulla buona strada, gli ultimi indici lo confermano. Il ministro dell'economia Jacques Delors si è affacciato discretamente in questi giorni ai teleschermi per dire ai francesi, alle viglie del rientro, alcune «buone notizie»: un certo numero di effetti positivi che cominceranno a produrre il suo piano di rigore. Tra questi il miglioramento del commercio estero (cali il deficit verso il traguardo di un suo dimezzamento, 60 miliardi, contro i cento attuali, previsti per la fine dell'anno), il diminuito l'inflazione (l'aumento dei prezzi resta contenuto entro una media che rende reale l'obiettivo di un tasso inflattivo ridotto sotto il 10 per cento), e, soprattutto, caso unico in tutto il mondo occidentale, non cresce la disoccupazione (a giugno-luglio era ancora attestata sui due milioni e registrava addirittura una lieve diminuzione).

Il governo ritiene questi pro-nostici eccessivamente pessimistici, soprattutto per quel che concerne la disoccupazione. Restati il fatto che occupazione e potere d'acquisto si presentano come le prove più dure cui il triangolo governo, sindacati e padronato si troverà di fronte questo autunno, quando si dovrà risolvere il difficile teorema dell'ancoraggio dei salari al tasso inflattivo, della conservazione ed estensione dei posti di lavoro che la confindustria non intende in alcun caso garantire e del ribasso dei costi di produzione «per rendere l'industria francese più concorrenziale sul mercato internazionale che il padronato vorrebbe ottenere esclusivamente con l'aumento degli oneri sociali e superiori sovvenzioni e facilitazioni una lieve diminuzione).

Il licenziamento preannunciato o prevedibile nei prossimi mesi danno un'idea della serietà del grido d'allarme già lanciato dai sindacati. Oltre settemila alla Peugeot, 1.550 alla Citroën, 1.800 alla Telemobili, 855 alla nazionalizzata Pékine, 400 alla SNIAS senza parlare della siderurgia, dell'edilizia e dei lavori pubblici, dove si teme che l'emorragia in corso da anni si vada accentuando.

Saranno sufficienti gli interventi di mediazione che il governo ha deciso nei casi più gravi, d'accordo coi sindacati, a impedire questa tendenza, nel momento in cui la confindustria, che continua lo sciopero degli investimenti (meno 3 per cento quest'anno) rivendica la libertà di licenziare? Basterebbe ad arginare la disoccupazione e soprattutto a creare nuovi impieghi, necessari per occupare le nuove leve che si presentano sul mercato del lavoro, la riduzione degli orari, i contratti di solidarietà e di formazione, il part-time, il prepensionamento e le pensioni anticipate, che fanno parte dell'arsenale di misure che il governo ha già introdotto o intende introdurre nei prossimi mesi? Sono altrettanti motivi alla base dell'inquietudine che registrano non solo i sondaggi d'opinione, ma che stanno al centro degli avvenimenti che lanciano i dirigenti sindacali CGT, CFDT e FO in questi giorni di scioperi di salari, d'altra parte, il mantenimento della così detta «clausola di salvaguardia» (il rispetto dell'indicizzazione dei salari al costo della vita) costituirà il test sulla capacità della politica di rigore di imporsi nel momento in cui il governo prospetta l'abbandono di questa prassi fissando per legge aumenti non superiori al 5 per cento. Non a caso, oltre il 70 per cento dei conflitti sociali da anni si vada accentuando.

Saranno sufficienti gli interventi di mediazione che il governo ha deciso nei casi più gravi, d'accordo coi sindacati, a impedire questa tendenza, nel momento in cui la confindustria, che continua lo sciopero degli investimenti (meno 3 per cento quest'anno) rivendica la libertà di licenziare? Basterebbe ad arginare la disoccupazione e soprattutto a creare nuovi impieghi, necessari per occupare le nuove leve che si presentano sul mercato del lavoro, la riduzione degli orari, i contratti di solidarietà e di formazione, il part-time, il prepensionamento e le pensioni anticipate, che fanno parte dell'arsenale di misure che il governo ha già introdotto o intende introdurre nei prossimi mesi? Sono altrettanti motivi alla base dell'inquietudine che registrano non solo i sondaggi d'opinione, ma che stanno al centro degli avvenimenti che lanciano i dirigenti sindacali CGT, CFDT e FO in questi giorni di scioperi di salari, d'altra parte, il mantenimento della così detta «clausola di salvaguardia» (il rispetto dell'indicizzazione dei salari al costo della vita) costituirà il test sulla capacità della politica di rigore di imporsi nel momento in cui il governo prospetta l'abbandono di questa prassi fissando per legge aumenti non superiori al 5 per cento. Non a caso, oltre il 70 per cento dei conflitti sociali da anni si vada accentuando.

**Domani su l'Unità il programma dettagliato delle manifestazioni, degli incontri, degli spettacoli alla Festa nazionale dell'Unità a Reggio Emilia**

1/18 settembre 1983

Franco Fabiani

# Pace e giustizia, un fermo richiamo dal sinodo dei valdesi-metodisti

**Dal nostro inviato**  
TORRE PELLICE — Una lettera — appello al presidente del Consiglio ha concluso ieri il Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste un documento che pone al centro la questione della pace. E che dalla esortazione di carattere morale si espone esplicitamente ai nodi politici. La minaccia più grave viene dal riarmo nucleare. L'Italia non deve facilitare questa catastrofica rincorsa, ma adoperarsi per il suo rallentamento. La strada è quella di sospendere i lavori per la realizzazione della base di Comiso, di rinviare l'installazione del Pershing e dei Cruise sul territorio italiano, per sostenere invece una prosecuzione di oltre la trattativa di Ginevra fino a che un accordo per la riduzione controllata dei missili a testata atomica non venga raggiunto fra Stati Uniti ed URSS.

Meno di tre settimane fa, folli gruppi di giovani delle comunità protestanti si trovavano in Sicilia, a presidiare gli ingressi dell'ex aeroporto di Comiso insieme ad altre centinaia di pacifisti italiani ed europei. È foto del 27 agosto e dell'8 settembre, dell'8 agosto e dell'8 settembre, della polizia sono esposte all'ingresso della Casa Valdese dove, per quattro giorni, 180 delegati (di cui circa la metà pastori e il restante laici) in rappresentanza del centinaio di comunità italiane hanno discusso in modo appassionato gli argomenti di ordine religioso, politico e sociale posti all'ordine del giorno del Sinodo.

Questo dei Valdesi, che è certamente uno dei settori più vivi del cristianesimo protestante in Italia, è parso accentuare la sua presenza, il suo impegno nella società nazionale. Al punto da affidare la sua influenza religiosa più che ad un'opera di proselitismo, alla testimonianza e all'azione nel campo sociale. Non a caso è stato detto, du-

no addirittura alcuni secoli prima di Lutero, prendendo il nome da quel Valdo (o Valdesio) di Lione che già nel XII secolo aveva fondato un movimento laico chiamato «poveri di Lione», che si propose come nucleo di dissenso all'interno del Cristianesimo occidentale. Da ciò repressioni, processi, persecuzioni e stragi che portarono gruppi di valdesi a traversare le Alpi e a trovare rifugio tra il verde delle colline della Val Pellice, nel cuneese. Qui si radica il loro insediamento italiano, il quale nel 1532 aderisce alla riforma protestante. Qui restano come in un ghetto senza diritti, soggetti spesso a tentativi di strage, per oltre tre secoli, fino al 1848, quando vengono loro riconosciuti i diritti civili.

La comunità valdese è numericamente esigua (poco più di 30 mila persone, compresi i metodisti con i quali sono integrati a partire dal 1975), riconosciuta ed apprezzata nell'universo protestante europeo ed americano più di quanto sia nota alla larga opinione pubblica italiana. A Torre Pellice, dove l'intera popolazione è valdese, dispongono di scuole ed altre istituzioni, ma una loro attiva presenza — accanto alle numerose altre chiese di tipo evangelico con le quali collaborano dando vita ad una federazione — è rimarcata in parecchie altre zone d'Italia, specialmente in Sicilia. Non a caso, uno degli argomenti discussi dal sinodo riguarda la regolamentazione dei rapporti con lo Stato italiano.

Finora anche i valdesi-metodisti sono vincolati alla formula introdotta dal fascismo dei «crisi ammessi». Una bozza di sintesi che attui i principi dell'articolo 8 della Costituzione è pronta da alcuni anni, ma non riesce ad andare avanti in Parlamento. A presenza protestante di questo tipo? I valdesi-metodisti sostengono di sì, convinti che la crisi del modello consumista-assistenziale dello Stato costruito sotto la direzione di un partito, la DC, che si richiama direttamente al cattolicesimo, apra terreni nuovi. In particolare, ad una religiosità fondata su motivazioni essenzialmente morali, al di fuori di ogni delega passiva alla istituzione gerarchica, ed in cui predomina invece la scelta e la responsabilità individuale.

I valdesi costituiscono uno dei nuclei più antichi della chiesa riformata. Essi nasco-

Mario Passi



# Oggi il raduno per ricordare «il sogno» di Martin Luther King

NEW YORK — Oggi si svolge nel centro di Washington la grande sfilata politica indetta dai dirigenti della minoranza nera e da ben 700 organizzazioni progressiste per celebrare il ventesimo anniversario del gigantesco raduno promosso da Martin Luther King contro le discriminazioni razziali. In quella sede il grande apostolo della non violenza, che sarebbe stato assassinato cinque anni dopo, pronunciò il suo discorso-programma che è rimasto una pagina ineguagliata dell'oratoria politica americana: «Ho fatto un sogno». Era il motivo dominante di una catena di suggestive immagini miranti a prefigurare un'America in cui bambini e adulti di tutte le razze e di tutte le fedi potessero vivere insieme, come fratelli. Oggi, il motivo della marcia è riassunto in questo slogan: «Sogniamo ancora: lavoro, pace, libertà».

Gli organizzatori si aspettano oltre 250 mila partecipanti. Oltre tremila pullman sono in marcia da ogni parte degli USA verso la capitale.

# Crisi e sviluppo No, non esiste un terreno «neutro» per il risanamento

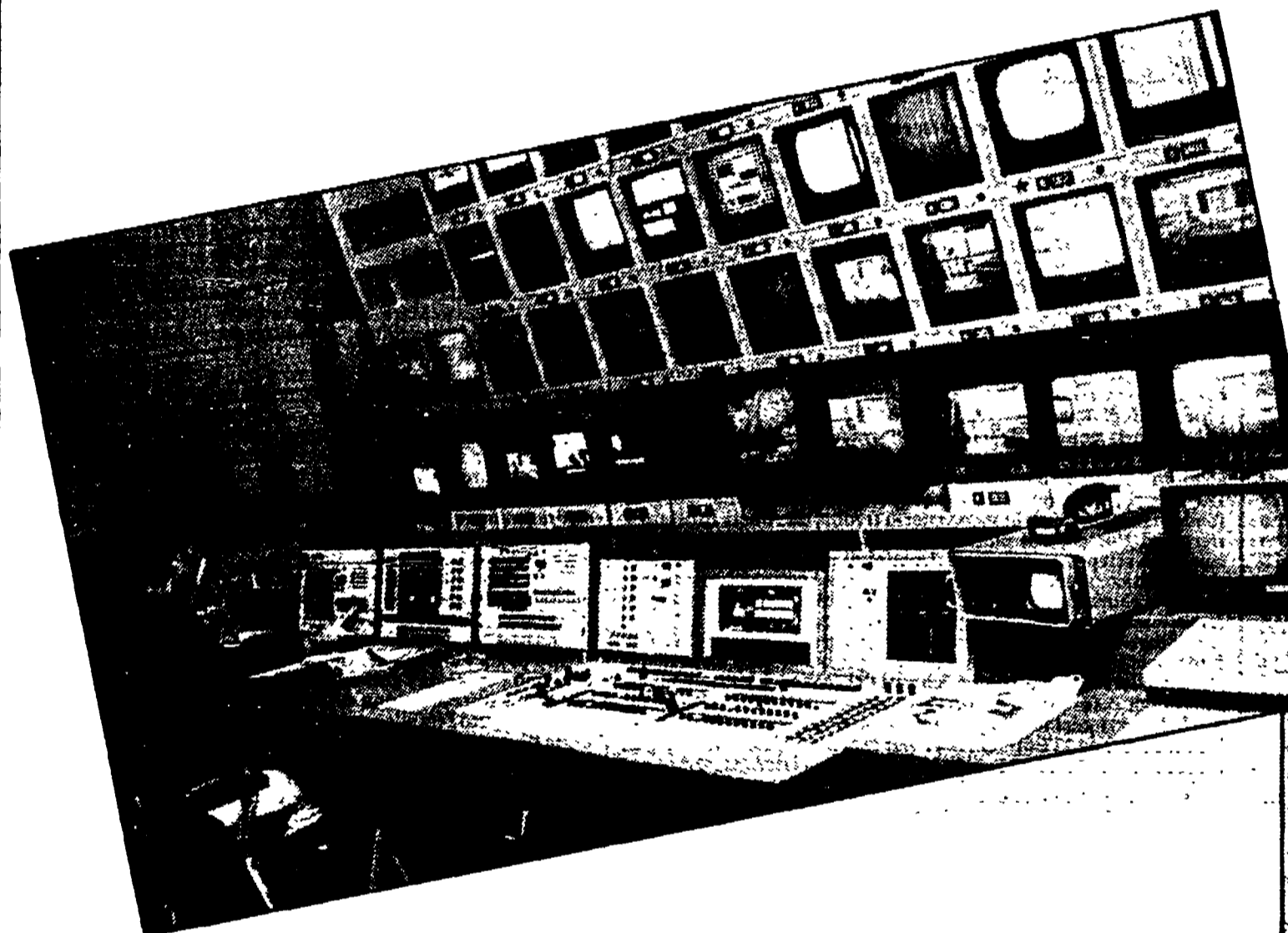
A me sembra che se un'anonima rimane presente nel caso italiano, questa è rappresentata oggi dall'insediamento del PSI in una coalizione di governo eterogenea, in cui prevale tuttavia, nei contenuti e nello schieramento, un segno di tipo moderato. Non si tratta dunque di non voler prendere atto della novità della presidenza socialista, e in qualche misura del modificarsi dei rapporti politici e della stessa crisi del partito democristiano che essa rispecchia: si tratta invece di tenere presente il grado di contraddizione oggettiva che si mantiene, a meno di cedimenti definitivi oggi francamente non ipotizzabili, tra le responsabilità dei socialisti e quelle delle componenti conservatrici.

funzionamento, controllo, potere nella società.  
Oggi il rispo ste di fronte alla crisi si dividono in due gruppi: i conservatori, che vogliono mantenere la loro posizione ed è pericolosa illusione il ritenere, come fanno in questa fase i socialisti italiani, che vi sia un terreno — quello del risanamento — per cui dire neutro, rispetto al quale operare quasi per via «tecnica», di una ripresa di efficienza, per riservare poi ad un secondo tempo la possibile risoluzione dei conflitti con i conservatori sulla destinazione delle risorse.  
Chi dovrà pagare, e in quale misura, i costi per ridurre l'inflazione e rilanciare l'economia? La giustizia sociale di una tale operazione non risiede infatti soltanto nell'equa ripartizione dei sacrifici, ma al tempo stesso, ed in modo indissolubile, negli obiettivi che si perseguono: l'occupazione a cui finalizzare l'efficienza produttiva, l'organizzazione e lo stesso orario di lavoro, è scelta ben diversa da quella di una ristrutturazione selvaggia, funzionale principalmente alla riconquista di potere da parte di ristretti gruppi capitalistici. E così il rapporto con l'ambiente naturale, il suo recupero e la sua difesa come criteri di nuove compatibilità con i meccanismi dello sviluppo, o la necessità di porre come condizione di un equilibrato progresso della società la generalizzazione di fondamentali servizi sociali (dalla

sanità, alla casa, agli asili nido, ai consultori) sono ben diversi e alternativi al saccheggio del suolo o alla riduzione dei servizi sociali alla pura logica del mercato e dunque del disuguaglianze di classe.  
Lo stesso controllo, produttività, diminuzione della spesa pubblica possono essere perseguiti rendendo poco più che apparente l'autonomia degli enti locali con una modificazione in senso centralistico e autoritario della stessa nostra democrazia, o viceversa smantellando enti settoriali spesso ripetitivi privi di controllo democratico utili solo a mantenere consensi clientelari, ristrutturando la pubblica amministrazione, procedendo ad una riforma delle istituzioni che superi il bicameralismo, rafforzando il ruolo di direzione della presidenza del consiglio, facia affidamento su Regioni e Comuni per le funzioni amministrative e la legislazione ad esse relativa. Sono soltanto alcuni esempi per mostrare come non vi sia uno spazio «neutro» da percorrere, prima di dare vita a scelte impegnative, in senso progressista o conservatore: le decisioni in questo senso sono immediate, e non consentono indolenti conciliazioni.  
Per questi motivi il PCI non può che condurre una netta opposizione nei confronti del governo: una opposizione che deve sapersi muovere nel merito delle questioni, indicando proposte diverse, soluzioni di tipo alternativo. L'opposizione

svolta nel Parlamento e nella società deve insomma rappresentare uno dei momenti della costruzione di un programma per l'alternativa, un programma di governo e non una semplice indicazione di tendenze o di indirizzi ideali. A questa condizione sarà possibile aggregare un vasto schieramento di forze progressiste, a partire dai governi regionali e degli enti locali, dove si tratta di dare vita ad alleanze di forze di sinistra e dei partiti laici disubalterne è possibile non indebolire l'unità presente nelle organizzazioni sindacali e sociali di massa.  
Il rapporto con il PSI è senz'altro complesso, e suscettibile perciò, per la sinistra non solo che per i socialisti, che il PSI non si trasferisca come partito a Palazzo Chigi. Potrebbe in questo caso rischiare di essere inghiottito dalle mani della DC e dei moderati del nostro paese. Proprio il contrario di quello che aveva indicato il voto politico del giugno scorso.  
Vannino Chiti

## RAI, COME SALVARLA



ROMA — Da 10 anni lavora (da esterno) per la RAI, da altrettanti ne scrive sui giornali e riviste. Il tipo di dibattito che si è svolto al recente convegno del PCI e la discussione in corso sulla crisi del «Unità» inducono Italo Moscati a rendere qualche testimonianza di questa sua esperienza, in una certa misura si tratta anche di anticipazioni di quanto apparirà in un suo prossimo libro, provvisoriamente intitolato: «Il mass media e la televisione».

— Dopo 10 anni, uno con la tua esperienza, quali sentimenti nutre verso la RAI? Entusiasmo ogni volta che mi lude in un cambiamento. Scaramento quando mi accorgo, sistematicamente, che sono certi meccanismi più che le persone a governare la RAI. Quando li imbatti in un interlocutore valido — e alla RAI se ne trovano — ti rendi conto che egli stesso è già in crisi, disilluso e frustrato: per gli sprechi, la burocrazia, l'impossibilità di sentirsi partecipe di un progetto che non c'è.

— Eppure si continua a dire che la RAI è qualcosa di troppo grande e grosso perché se ne possa parlare in termini così catastrofici. Questa ormai è l'illusione nella quale si rifugia l'alta dirigenza aziendale, che vede la RAI come una grande corporazione destinata a restare in piedi comunque. Certo, è una impalcatura imponente, ma rosa dai tarli.

— C'è qualcuno che sostiene la necessità di sostituire in blocco l'alta dirigenza RAI, perché vecchia anagraficamente e culturalmente. Che cosa ne pensi? Non è soltanto un problema generazionale, anche se la questione esiste. Il personale dirigente è segnato da una mentalità monopolistica, dalla specificità politica dell'azienda. Quando lo scudo protettivo del monopolio è caduto c'è stato lo sconterto, poi la paura, il terrore di chi si sente colto impreparato a un confronto con il «quadrato» di non donarsi misure. E che fosse realmente impreparato lo ha dimostrato quando ha dovuto dare risposte alle tv private.

— Per esempio? La RAI si è aggrappata a tre ipotesi: 1) il contenitore, la trasmissione omnibus con la quale si cerca di prendere per mano il pubblico e non mollarlo; 2) con programmi tipo «Colosseo», dove l'immagine è usata per travolgere e ammaliare lo spettatore;

# Un gigante cieco che vive alla giornata

3) con il genere di «Mixer» e «Blitz», molto spezzettato, frammezzato con tentativi di offrire continuamente motivi di interesse. Però manca una idea complessiva, in cui si veda chi è più svelto, chi ha più fantasia, chi salva, ma non si salva l'azienda. Pensa che si continuano a fare sceneggiati. Ma il fatto è che non si sa come sostituirli.

— Forse la RAI comincerà a produrre telefilm. Non potrebbe essere una soluzione? Sì, ma si vedono solo convegni. Sono anni che si parla del telefilm made in Italy. A volte pare che stiano preparando il funerale al telefilm senza nemmeno aver provato a produrlo.

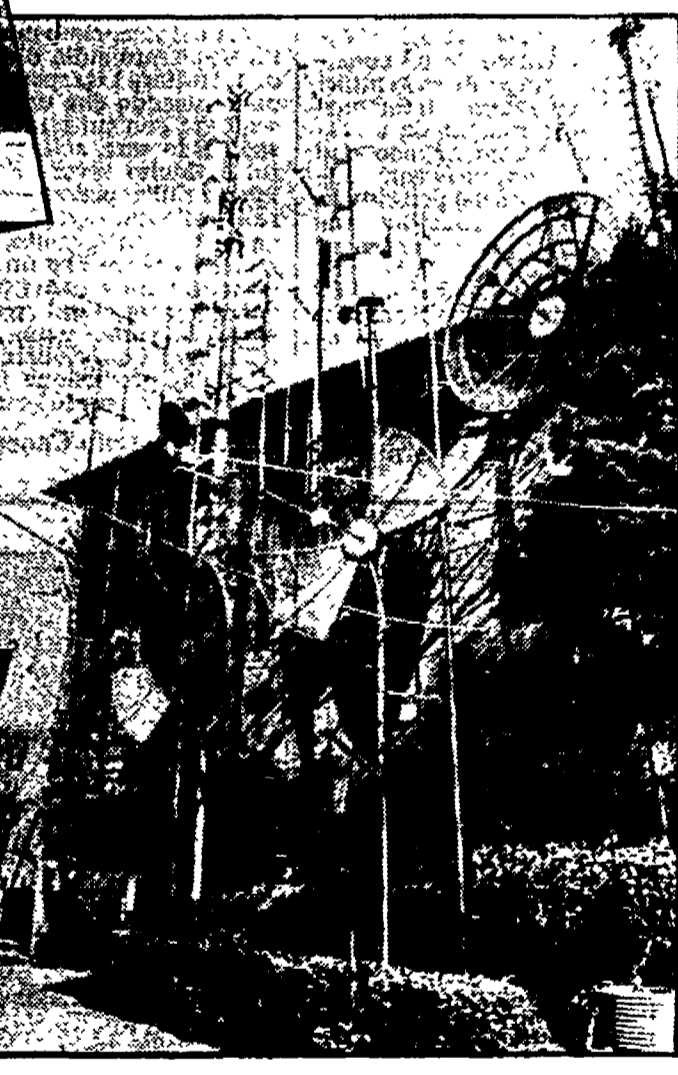
— All'autore manca sempre un pezzo di potere. In RAI si pensa e si agisce soltanto se si hanno le spalle politicamente coperte o si controlla saldamente una fetta di potere aziendale. Troppo complicato, difficile. Più semplice metterci ad acquistare a man bassa, tutto quello che capita.

La polemica sugli acquisti chiama in causa subito la concorrenza con le tv private, accusate a loro volta di imitare il peggio della RAI, di aver abbassato il livello complessivo della programmazione.

È vero — dice Moscati — le tv private imitano la RAI. Lo fanno perché hanno intuito che il personaggio, lo spettacolo leggero, il quiz sono armi per conquistare l'ascolto del tipo familiare. Ma sanno fare anche programmi originali e molte cose le fanno certamente meglio della RAI. Il grande giornalismo d'autore, una politica dell'acquisto più accorta, la promozione attraverso i giornali, una presentazione dei programmi più accattivante. In fondo stanno sfruttando il «boom» del consumo televisivo, il fatto che l'Italia sta recuperando 30 anni di ritardo in campo televisivo. Chi arriva spaziatto all'appuntamento è il servizio pubblico. Quando si è lavorato in campo televisivo si è badato troppo al lato politico della vicenda, poco a quello che di lì a poco avrebbe sconvolto il sistema radiotelevisivo. Non si è dato ascolto alle persone giuste, le competenze sono state sopraffatte dagli interessi di parte. Ora vedo in giro molti riformatori pentiti. D'altra

## Intervista a Italo Moscati

È questo l'effetto di una arroganza politica contro cui serpeggia la ribellione. Sperimentare, collegarsi con la società, aiutare a conoscerla: è la strada nuova da imboccare. Sotto tiro i «mass mediocri»



parte, essendo il momento di disegnare nuovi assetti legislativi, la palla torna ai politici. In questo quadro lo attribuisco grande valore al convegno del PCI. Esso, dopo anni di accademici, di incomprensibilità di difficili rapporti, ha creato condizioni nuove anche per un dialogo a sinistra.

— Ma in che modo la RAI potrebbe riprendersi, ricostruire una immagine di sé meno screditata? Di sicuro non basta fare qualche bel film ogni tanto. Quasi film e telefilm gli USA sfornano lotta alla criminalità mostrando spaccati di quella società così politica, complessa e tumultuosa? Moitissimi. Perché la RAI non realizza invece più programmi sulla mafia, la camorra? Un secondo genere del tutto inesplorato è la grande inchiesta di costume. L'Italia è profondamente cambiata: ma questo ce lo dicono le ricerche degli istituti statistici, non ce lo racconta la tv. L'inchiesta di Comencini sull'amore in Italia resta un'esperienza straordinaria ma isolata. Le tv private sono inventato i fatti — come il «Mondialito» di Canale 5 —. La RAI non ha bisogno di inventare: basta che si rivolga al paese; invece produce programmi del quale dopo qualche mese non resta traccia nella memoria.

Chi di noi non ci si rende conto è che comincia a serpeggiare una ribellione contro generi di prodotti imposti, contro un'arroganza del mezzo, che poi è l'arroganza dei politici che lo controllano. Perciò dico che se i «riformatori pentiti» dovessero di nuovo farsi travolgere dall'interesse di parte, si aggraverebbe la crisi del sistema politico prima ancora che la crisi delle istituzioni. Oggi i giovani rifiutano i partiti per questa loro invidenza, e rifiutano anche chi dei partiti è succubo, non vi si ribella.

— RAI che agisce soltanto nel campo della produzione culturale, RAI che guarda all'insieme dell'industria della comunicazione: qual è la tua opinione? La RAI ha già questa seconda dimensione, è già una holding presente in diversi settori del sistema comunicativo. Ma ha un gruppo di comando che sembra lavorare soltanto per la propria sopravvivenza: non ha il coraggio di sperimentare. Forse serve davvero un salto generazionale, per fare spazio a una classe dirigente capace di misurarsi con un progetto strategico, sostenuto da forze politiche meno provvisorie. Oggi il trionfo del telefonario che parla, parla, ma ostruisce i canali ogni volta che deve avanzare una nuova, un modo nuovo di fare tv; è il dietantismo e l'approssimazione nel costruire i rapporti con altre forme di produzione culturale. La RAI sembra davvero un'azienda che, dove si governa, è provvisoria e si accontenta della normale amministrazione.

Antonio Zollo

## Dialoghi e monologhi di Giacomo Pirro

IL GOVERNO RISANERÀ I BILANCI SENZA FARE LE RIFORME...

...E CHI È CONTRARIO È AFFETTO DA OSILITÀ PRECONCETTA!

—PIRRO—

# LETTERE ALL'UNITÀ

## Domande (e un intervento dell'amministratore delegato) sulla crisi dell'«Unità»

Cara Unità, l'editoria è in crisi. Anche l'Unità è nell'occhio del ciclone, con bilanci pesantemente deficitari. Si corre ai ripari chiedendo ai militanti di sottoscrivere complessivamente ben 40 miliardi, di cui 10 per risanare e sviluppare la nostra stampa.

Nessuno ignora che il Partito e la nostra stampa hanno bisogno di finanziamenti ed è perciò naturale che ad ogni campagna annuale ciascuno di noi faccia il proprio dovere nei confronti del Partito. Per quanto riguarda invece la sottoscrizione straordinaria, non posso fare a meno d'esprimere una riserva. Si chiedono soldi in modo troppo semplicistico e burocratico, quasi che per i lavoratori sborsare mezzo milione o uno sia cosa facile e scontata.

Non così.

Lo stesso prima di sottoscrivere sento la necessità di discutere in Sezione su come si gestita l'azienda Unità, nel bene e nel male, su che cosa ci si propone di fare e su come si intende spendere. Trasparenza, limpidezza e professionalità non possono essere argomenti validi soltanto quando si parla della «cosa pubblica».

Coinvolgere non uno, ma migliaia e migliaia di compagni in un ampio e approfondito dibattito, gioverebbe certamente ad un migliore esercizio delle nostre responsabilità e al rilancio del giornale come strumento irrinunciabile del Partito nelle grandi battaglie da intraprendere e portare avanti nel Paese.

SERGIO BARDINI (Roma)

Cara direttore, le domando (molto amare per me) a proposito dei problemi finanziari del nostro giornale:

a) Perché solo adesso si intravede (grazie forse alla posizione del consiglio di fabbrica) lo spessore dei drammatici problemi finanziari del giornale?

Perché non è stata mai fatta conoscere la reale situazione dell'Unità mentre si è sempre pubblicato (per legge) un bilancio che non permetteva, nemmeno agli addetti ai lavori, una conoscenza esatta della situazione?

Ma dove erano i responsabili politici ed amministrativi del giornale? Chi ha evitato di prendere le opportune decisioni per evitare che la situazione arrivasse alla gravità odierna? Come garantirsi per il futuro che simili errori non possano più verificarsi? Nel chiedere che queste domande trovino una risposta, ritengo utile aprire uno spazio dell'Unità interamente dedicato al giornale ed alla sua situazione per permettere una maggiore conoscenza dei problemi che abbiamo di fronte (esponendo nella cruda realtà) e per trovare una loro definitiva soluzione.

DANIELE MANNA (Roma)

Cara direttore, il compagno Pompamea del consiglio di fabbrica della GAT è ha espresso, con molta pacatezza, nella lettera pubblicata martedì scorso, le sue valutazioni sulla trattativa in corso all'Unità per risolvere i gravi problemi economici e produttivi del giornale e delle tipografie.

Con altrettanta pacatezza ritengo utile fare anch'io alcune considerazioni generali e qualche puntualizzazione di merito, raccogliendo le osservazioni e le obiezioni dei compagni che con lettere ed interventi chiedono al giornale di conoscere meglio la situazione, le posizioni delle parti, i problemi che stiamo affrontando e gli obiettivi che perseguiamo.

Nel presentare alle organizzazioni sindacali il piano di ristrutturazione delle tre aziende che formano il nostro gruppo editoriale, siamo partiti da due premesse ovvie, ma che è necessario ripetere: l'Unità è l'organo di un solo strumento di lotta politico-culturale che ha il solo scopo di fare avanzare i programmi, le motivazioni ideali, culturali, politiche di una forza che vuole trasformare la società e l'equilibrio tra costi, ricavi e finanziamento assicurato dal Partito è condizione indispensabile per la tenuta e lo sviluppo del giornale.

Nei confronti posti dal bilancio del Partito, che ogni anno fissa il fondo di dotazione per l'Unità, la lievitazione dei costi complessivi, il crescente peso dell'indebitamento (aumentato notevolmente in questi ultimi anni per effetto dei massicci investimenti effettuati), la necessità di utilizzare pienamente tutte le tecnologie di cui disponiamo impongono da una parte e dall'altra consentono oggi (e non ieri) di modificare profondamente l'organizzazione del lavoro e di realizzare rilevanti risparmi di gestione, senza alterare le caratteristiche fondamentali del nostro quotidiano. Questa strada è obbligata e significa, in primo luogo, la soppressione di una parte del ciclo produttivo delle tipografie (quella relativa alla composizione delle pagine, qualche anno fa realizzata con il piombo, oggi con i calcolatori elettronici) e l'utilizzazione dei nuovi mezzi di produzione da parte dei giornalisti e degli impiegati tecnici dell'Unità.

Non c'è dubbio che questo ha riflessi molto pesanti sull'occupazione e comporta una sorta di rivoluzione, non solo organizzativa, all'interno del giornale; ma, come dicevo, è strada obbligata se si vuole tenere in vita l'organo del Partito. Salvaguardia delle caratteristiche dell'Unità, utilizzazione piena delle tecnologie elettroniche, ma, come dicevo, è strada obbligata se si vuole tenere in vita l'organo del Partito. Salvaguardia delle caratteristiche dell'Unità, utilizzazione piena delle tecnologie elettroniche, ma, come dicevo, è strada obbligata se si vuole tenere in vita l'organo del Partito.

In questi giorni sono ripresi gli incontri: in queste occasioni il Consiglio di Amministrazione dell'Unità presenta un più ampio documento sul progetto editoriale del giornale che vogliamo fare, che tiene anche conto delle sol-

lecitazioni che sono venute da più parti. Non un «altro» piano, ma un ulteriore arricchimento alla discussione e al confronto.

Siamo e restiamo disponibili a valutare, approfondire, verificare ogni ipotesi ed ogni proposta che salvaguardino le caratteristiche fondamentali del giornale e garantiscano un indispensabile equilibrio gestionale, senza posizioni preconcette o sterili ancoraggi di principio; certamente i Consigli di fabbrica sono animati dallo stesso spirito e per quanto difficili risultino i problemi e dolorose le possibili soluzioni, troveremo insieme i modi e le procedure praticabili per uscire dalla crisi.

ENRICO LEPRÀ  
Amministratore delegato dell'Unità

## Non far come il merlo che disse al corvo...

Cara direttore, secondo il mio parere, sul problema della scheda bianca sollevato dalle lettere del 13 e del 14 luglio, il Partito dovrebbe maggiormente approfondire i tentativi di dialogo che hanno indotto molti elettori, e tra questi perfino dei comunisti, a votare scheda bianca.

Anche se noi continueremo a continueremo ad essere la più grande forza di sinistra, ciò non impedisce di vedere che all'orizzonte si innalzano ombre oscure che dovrebbero preoccupare tutto il Partito; dopo le elezioni del 1976 una grande parte delle masse giovanili non riversa più, come avveniva nel passato, la propria fiducia nel nostro Partito.

Qualcuno continua a cullarsi nella soddisfazione per la disfatta della DC.

Ma fanno venire in mente il merlo che dice al corvo: «Come sei nero!»

Se oggi non siamo il Partito di maggioranza relativa, la responsabilità è nostra. Basta che tutti, ed in particolare quei dirigenti che operano negli organismi di massa, si mettano a mozzo il dito mignolo, l'esito elettorale sarebbe stato diverso.

VINCENZO TRAVERSA (Ponti - Alessandria)

## «Addio alpino, dormi in pace in mezzo ai tuoi amici e nemici di quel tempo...»

Cara direttore, nella valle di Santo Stefano di Cadore quel giorno, mentre un «boia» frantumava la nave con discrezioni il «silenzio», ebbi la sensazione che anche gli uccelli si fossero zittiti al cospetto dei resti della salma ibernata dell'alpino della Prima guerra mondiale restituiti ai vivi dall'eterno ghiacciaio. È naturale che queste cose lascino dentro, almeno in coloro che credono tuttora nei valori umani, una grande tristezza.

Personalmente, credo non farebbe male a questo nostro vecchio, travagliato mondo, cercare di riflettere molto più a lungo su come ci si dovrebbe avviare finalmente verso una nuova esistenza più logica e umana.

Come sappiamo, le guerre non fanno mai crescere il grano; anzi, creano soltanto enormi disagi, miseria e soprattutto un numero sconvolgente di morti innocenti. Ma purtroppo la situazione internazionale è dominata da grandi egoismi nemici dei popoli, che osano parlare di pace e preparano la guerra visto che della pace parlano sempre e con le armi in pugno.

Comunque addio, caro alpino, dormi in pace in mezzo ai tuoi amici e nemici di quel tempo e, se puoi, sogna la nostra pace, l'amore e il buon senso collettivo.

EZIO VICENZETTO (Milano)

## Il fracasso elettronico attrae i giovani e la fisarmonica no?

Cara direttore, ho risposto alla lettera di Fernando Sovilla pubblicata il 9 - 8, che non attribuisco assolutamente ad un passo isolato, come egli si autodefinisce. In una società dove il rispetto per il prossimo è sempre più irrinunciabile, non accetto il tuo punto di vista, tutti i rumori che non evitarsi, dovrebbero essere eliminati. Ma non ricordo proprio di aver visto o saputo di un vigile, o chi per esso, fare contravvenzione per un rumore inusuale.

Ho pure da dire qualche cosa riguardo alle feste. Sono un iscritto al PCI e tra pochi giorni la mia Sezione farà la sua Festa. In questa occasione per le sere di sabato e domenica interverrà un'orchestra a quale, come negli anni trascorsi, ci assorderà con il suo fracasso elettronico che — a mio parere — con la musica ha ben poco a che fare.

La Festa si svolge in una piazza del rione circondata da abitazioni, i cui occupanti saranno costretti a subire questa «manifestazione artistica». I compagni del Direttivo — del quale faccio parte — insistono nell'affermare che una fisarmonica e una chitarra non attraggono i giovani che vogliono ballare.

A parte la spesa che bisogna sostenere per l'orchestra, non sarebbe più produttivo, anche politicamente, offrire ai cittadini una manifestazione artistica più qualificata, assai meno fracassona e perciò meno indigenante?

RENATO RICCI (Trento)

## Non c'è pericolo è solo un luogo dove forse si guarisce

Signor direttore, sono il padre di un figlio che è caduto nel giro della droga. Non sto qua a raccontare quanto dolore e tristezza ha portato nella famiglia questa piaga.

Questo ragazzo di 22 anni, ora si trova ospite da circa 5 mesi in una comune: «Comunità Incontro» di don Fierino ad Amelia. Con molta volontà questi ragazzi cercano di uscire da quel male, aiutati dai loro coetanei e dai responsabili dei centri, dall'opera grande di questo paese che a cuore vero ha preso in mano questa realtà, unica terapia per salvare questa gioventù così sfortunata.

Ora la prego di esaudire tramite il suo giornale questo desiderio: vorrei ringraziare quei Comuni dove hanno concesso l'apertura di questi centri, il sindaco di Amelia e tutta la popolazione che è stata ed è tanto di cuore da aiutare in tutti i modi questi ragazzi.

Quanta amarezza invece c'è nel dirle questo: è stata aperta una nuova comune in Spurgola. Quel sindaco con tutta la popolazione non vogliono che questa comune operi in quel territorio. Purtroppo è la realtà. Vorrei che l'Unità a questa gente spiegasse che non c'è pericolo, non è la lebbra, ma è soltanto un luogo dove questi ragazzi cercano di tornare onesti cittadini. Come non dargli una mano?

Signor direttore, soltanto quando si è colpiti si vede quanto sia grave questo peccato.

VALENTINO COPPINELLI (Roma)

### Michael Smith, poeta-musicista lapidato per strada in Giamaica da 4 «gorilla» del governo

KINGSTON — Michael Smith, uno dei più grandi poeti e musicisti giamaicani, è stato ucciso a Kingston da quattro teppisti armati, quattro gorilla del JLP, il partito «laburista» al potere in Giamaica. Dell'assassinio si conoscono scarsi particolari: i quattro killer avrebbero bloccato in strada Michael Smith, lo avrebbero proiettato, picchiato a sangue e poi ucciso a colpi di mitra. Ecco il movente di tanta feroce violenza: il poeta poche ore prima, nel corso di una conferenza stampa, aveva duramente attaccato l'attuale presidente Seaga che è il leader del JLP. Tutto è successo il 17 agosto ma solo molto più tardi la notizia è giunta in Europa e in particolare a Londra, dove vive una grossa comunità giamaicana. Per lunedì prossimo è stato organizzato a Brixton, un ghetto alla periferia della capitale inglese, un «memorial day» in onore di Michael Smith. Parteciperanno poeti come L. K. Johnson e musicisti.

Il governo «laburista» (ma il nome non tragga in inganno) di Seaga è responsabile di violenze e omicidi: soltanto l'ultima campagna elettorale i gorilla del JLP si macchiarono di decine di assassinii. Seaga è a giudizio di tutti legato al Dipartimento di Stato americano e alle centrali spionistiche USA.

Michael Smith malgrado i suoi 29 anni era già da tempo notissimo nel suo paese e all'estero.



Venezia, protesta dei portuali

VENEZIA — È rientrata ieri sera l'agitazione dei portuali di Venezia. Dopo l'intervento del Comune, la Cassa di Risparmio ha deciso di anticipare, anche per questo mese, gli stipendi dei lavoratori. L'annuncio di un grave ritardo nel pagamento degli stipendi aveva fatto scattare nella mattinata la protesta dei 2600 dipendenti che per due ore hanno bloccato il Ponte della Libertà.

### Rapito un allevatore vicino a Oristano. Errore di persona?

ORISTANO — Un allevatore sardo, Giuseppe Antonio Manca, è stato rapito. Questa la conclusione cui sono pervenuti gli inquirenti dopo una giornata di inutili ricerche. A rafforzare l'ipotesi del sequestro di persona ci sono i segni di colluttazione trovati dai carabinieri a poche decine di metri dall'ovile di Manca, in località «Faccava», nelle campagne di Cabras. Nella colluttazione, particolarmente violenta, Giuseppe Antonio Manca ha perso la giacca e una scarpa. I carabinieri ritengono che l'allevatore sia stato aggredito mentre riconduceva le pecore nell'ovile, tra le 21 e le 22 dell'altra sera. Giuseppe Antonio Manca, che è sposato e ha tre figli, possiede un gregge di 200 pecore, una decina di ettari di terreno per il pascolo e la casa in cui abita a Cabras. «Probabilmente si è trattato di un errore di persona — ha detto un sottufficiale dei carabinieri — perché la famiglia Manca non è in grado di pagare un riscatto». I familiari dell'allevatore non si sono preoccupati per il mancato ritorno a casa del congiunto ritenendo che avesse deciso di dormire all'ovile. Ieri mattina alle 8 hanno scoperto la scomparsa del congiunto e alle 9, dopo aver creato inutilmente, pensando potesse essere rimasto vittima di una disgrazia, la figlia Maria, di 21 anni, ha dato l'allarme ai carabinieri. Nessun pastore della zona si è accorto di nulla. Con questo rapimento salgono a quattro i sequestri avvenuti in questi mesi in Sardegna. L'ultimo è stato quello del 1983. Nelle mani dei fuorigiuristi è ancora l'imprenditore edile Natalino Canevali, 43 anni, nativo di Oliena (Nuoro) rapito il 14 giugno: il suo riscatto è stato pagato molto tempo fa, ma il pagamento di 500 milioni di riscatto, la prigione del medico condotto di Bitti (Nuoro) dott. Salvatore Buffoni sequestrato insieme alla moglie, rilasciata dopo una settimana, il 2 agosto.

### Tre evasi ripresi in mare

PORTOFERRAIO (Isola d'Elba) — Tre evasi dallo stabilimento penale dell'Isola di Pinosu — tutti e tre in detenzione per rapine — sono stati ripresi al largo dell'Isola, a circa cinquecento metri dalla costa, mentre a bordo di un gommone, fatto con camere d'aria di ruote di trattore, stavano cercando di raggiungere la costa. Si tratta di Walter Schaffer, di 29 anni, di Imola, la cui detenzione terminerà nel 1991, di Eugenio Calleri, di 28 anni, di Brescia (in carcere fino al 1997) e Gianmarco Finini, di 30 anni, di Casale Monferrato, il quale deve scontare una pena fino al 1998. I tre, presenti all'appello della mezzanotte, non erano nelle loro celle alle tre di notte. Verso le sette una motovedetta degli agenti di custodia ha avvistato i tre evasi.

### Ucciso un altro orso marsicano

L'AQUILA — Un altro bellemplare di orso marsicano è stato ucciso, con un colpo di fucile da caccia, nella zona Vallone, nel comune di Lecce dei Marsi in provincia di Aquila. È stato stabilito che la morte dell'animale risale, almeno ad una ventina di giorni fa, quando, cioè, sia il Parco Nazionale d'Abruzzo, sia la zona esterna di rispetto, erano invase da circa 50 mila turisti. Il Parco d'Abruzzo è, in questi giorni, al centro di molte polemiche e discussioni. La direzione vuole mettere un «ticket» per entrare al quale si è opposto, invece, il nuovo pastore dell'Ecologia, il liberale Biondi. Si attende, intanto, con preoccupazione, il «recking» nella zona dell'orso» gara di sopravvivenza post-atomica organizzata dal centro Rousso di Milano fra il 30 agosto e il 3 settembre.

### Importante operazione in corso in Lombardia e in Campania

## Bloccato un canale della droga da Milano a Napoli. Otto arresti

Identificato il boss milanese che guida il traffico? - Due sono stati presi a Pavia, punto di smistamento per cocaina ed eroina - La rete partenopea composta da piccoli spacciatori - Riserbo degli inquirenti

Dalla nostra redazione NAPOLI — Sei arresti a Napoli e due a Pavia sono il primo bilancio di un'operazione contro il traffico di droga tuttora in corso e che potrebbe dare nuovi sviluppi nei prossimi giorni. La squadra narcotici della questura di Napoli e quella della questura di Milano hanno individuato le piste di un traffico di sostanze stupefacenti in un giro di proporzioni e di rilievo nazionale.

Da mesi si aveva sentore di questo traffico, riguardante soprattutto cocaina ed eroina. Da Milano la droga giungeva a Napoli, che è considerata ormai nei panorami delle città italiane uno dei mercati più importanti per lo smercio, soprattutto della cocaina, droga alla quale gli spacciatori stanno conquistando ampie fasce di tossicodipendenti praticando prezzi bassi, capaci di attirare la domanda su questo stupefacente.

Alcuni dei corrieri che portavano la droga da Milano a Napoli sono stati identificati e — pare — qualcuno di loro ha parlato. A capo della organizzazione ci sarebbe un noto boss della mala milanese il cui nome viene però ancora coperto dal riserbo degli inquirenti, che sperano di mettere a segno ancora qualche buon colpo.

Si sa solo che i luoghi dove la droga passava dalle mani dell'organizzazione milanese a quelle del settore napoletano del traffico erano una pizzeria e l'«Vividulo», in provincia di Pavia, e la villa di un pregiudicato a Voghera.

La rete di smercio napoletano si fondava, invece, su un gran numero di piccoli spacciatori e di prostitute. Non è stato difficile a Napoli individuare la zona di arrivo della droga.

Da mesi, infatti, la squadra narcotici aveva individuato nella zona di San Giovanni a Teduccio, che si trova alla periferia orientale della città, un movimento di tossicodipendenti assai superiore al normale. Si ricevano, infatti, a San Giovanni gran parte dei tossicodipendenti e dei piccoli spacciatori di tutto l'«interland» della metropoli, composto da città come San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, una fascia in cui vive circa un milione di abitanti.

### Overdose sulla spiaggia: ucciso un giovane pescatore di Chioggia

CHIOGGIA — Un giovane di Chioggia, Mauro Ferri, di 23 anni, pescatore, è stato trovato morto la scorsa notte sulla spiaggia di San Felice, alla periferia della città, ucciso probabilmente da una «overdose» di stupefacenti. Con una telefonata anonima uno sconosciuto ha chiesto l'intervento sul posto dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale: quando l'ambulanza è arrivata Mauro Ferri era già morto. Del fatto si stanno occupando i carabinieri di Chioggia: si ritiene che il giovane fosse in compagnia di altri amici quando ha assunto la dose fatale di stupefacente e che poi sia stato trasportato già morto sulla spiaggia di San Felice.

### L'Aids è arrivata anche a Cannes: due ragazzi ricoverati in ospedale

CANNES — Due giovani 25enni sono stati ricoverati all'ospedale di Cannes in quanto riconosciuti affetti da Aids, la sindrome che colpisce particolarmente gli omosessuali. Il presente, in modo preoccupante soprattutto negli Stati Uniti d'America. I sintomi sono quelli di una febbre frequente, di una debolezza generale dell'organismo. Secondo i medici di Cannes l'Aids colpisce i soggetti deboli e soprattutto gli omosessuali. «Una persona la quale pratica lo sport, che si alimenta in modo equilibrato e che è praticante esente da tutti i problemi medici — contiguo che può avvenire attraverso lo sperma e forse anche saliva». I due giovani sono omosessuali.

### Sulla Roma-Napoli

I sei arrestati sono tutti napoletani ed agivano o come corrieri o come punti di smercio della droga. A questi si aggiungono i due presi a Pavia.

### Tamponamenti a catena. In tre muoiono carbonizzati

FROSINONE — Tre persone sono morte carbonizzate nella loro auto coinvolta, poco prima delle 21 di giovedì sera, in un tamponamento a catena sull'Autostrada del sole, al chilometro 129 nei pressi di Cassino. Altre sette persone sono rimaste ferite di cui una in modo molto grave. L'incidente si è verificato nella corsia nord, che è rimasta chiusa fino a notte inoltrata.

### Due italiani precipitano con il loro aereo in Kenya

NAIROBI — Un'altra sciagura aerea è costata la vita in Kenya a due italiani, padre e figlio, precipitati con il loro «Piper» fra le colline Nkii, vicino al confine con la Tanzania. A bordo c'erano Maurizio Mauro di 50 anni e il suo figlio quindicenne Riccardo, vi erano cinque loro amici tedeschi. Nessuno è sopravvissuto. Non si sa ancora con certezza quando sia avvenuto il disastro. Le autorità del Kenya danno infatti versioni contraddittorie. Secondo alcuni l'incidente si sarebbe verificato alle 11 del mattino, mentre il velivolo procedeva alla volta della riserva dei Masai Mara, secondo altri, invece, il «Piper» sarebbe schiantato al ritorno da questo viaggio verso il 16 del pomeriggio.



Un'immagine del pauroso incidente automobilistico sull'Az

## Droga: le idee, le leggi 15 giorni per parlarne

Da oggi fino all'11 settembre a Modena il festival provinciale dell'Unità dedicato alla lotta contro la tossicodipendenza - Le iniziative

pendente ha direttamente vissuto queste esperienze. Questi incontri che si terranno quotidianamente culmineranno il 9 settembre in un'iniziativa-confronto tra operatori pubblici e rappresentanti di diverse comunità terapeutiche.

senza generare magari un'altra forma di dipendenza: quella dalla comunità e dall'assistenza, appunto. La prima iniziativa in calendario è prevista per lunedì prossimo e avrà come ospite Luigi Cancrini, un personaggio che non ha bisogno di molte presentazioni. Ad interrogarlo nel corso della serata ci saranno uno psicologo, Maurizio Coletti, e un neuroscrittore, Gianfranco Marzoc-

chi, che cercheranno di sollevare questioni non banali che escano — dice Marzocchi — dal terreno rassicurante e solito della deprecazione del tempo presente, del fallimento della perdita di valori, del drogato delinquente o malato, della subdola perdita del mercato, del «fiagello» che può essere vinto a furor di popolo.

organizzata verranno affrontati il 2 settembre da tre esperti: Luciano Violante, responsabile della commissione Giustizia del Pci, e Luigi Colajanni, segretario regionale del Pci siciliano. Accanto al politico ci sarà la testimonianza di due giornalisti: Giuseppe Marrazzo della Rai e Vincenzo Vastie dell'«Unità». Due «invitati dal fronte» che hanno direttamente vissuto l'esperienza della lotta alla criminalità organizzata.

## I bulgari: non è una spia il diplomatico rientrato a Sofia

ROMA — «Accuse calunniose non argomentate e sgraziosa deformazione dei fatti sono state definite dall'ambasciata bulgara in Italia le notizie apparse sullo scorso numero dell'«Espresso», secondo cui il funzionario bulgaro Venelin Kumbiev sarebbe stato una spia, rientrato precipitosamente in patria per evitare un provvedimento di espulsione da parte italiana.

passaggio delle consegne, Kumbiev, assieme a sua moglie, è ripartito definitivamente per la Bulgaria, il 3 agosto, passando il valico di frontiera di Perneli. Della partenza è stato informato il ministero degli Esteri, a cui sono state restituite le tessere diplomatiche dei coniugi. Tutto — si osserva — è avvenuto nell'osservanza delle norme diplomatiche internazionali.

Secondo l'ambasciata bulgara, le notizie date dall'«Espresso» contribuiscono ad alimentare «l'ingiusta campagna antibulgara», che avrebbe al suo attivo anche «atti antimilitari». Tra questi, l'addetto stampa Dimitrov cita il rifiuto delle autorità italiane di concedere un visto d'ingresso ad una dottoressa bulgara che avrebbe dovuto accompagnare un malato di cuore, il cittadino bulgaro Krassimir Gancev, al policlinico «Gemelli» di Roma.

Il matrimonio è stato fissato per la seconda domenica di settembre appunto per consentire alla Petrella di riprendersi dopo il parto. La nascita anzi, secondo i calcoli, sarebbe dovuta avvenire ieri e il direttore di Rebibbia aveva prenotato una camera nell'ospedale San Giacomo nel quale il pantonamento della detenuta si sarebbe potuto svolgere senza difficoltà. L'anticipo di 48 ore della nascita della bambina — pesa tre chili ed è in ottima salute come

### L'11 settembre a Rebibbia

## Per la br Petrella battesimo per la figlia e matrimonio religioso

ROMA — Domenica 11 settembre nella sezione di massima sicurezza del carcere romano di Rebibbia si svolgeranno due cerimonie religiose: il matrimonio tra Luigi Novelli e Marina Petrella e il battesimo della figlia che la coppia ha avuto ieri. Il matrimonio religioso tra i due brigatisti era stato programmato da tempo proprio in coincidenza con la nascita del figlio che la coppia aveva concepito nella prima settimana del dicembre scorso, appena pochi giorni prima della cattura della Petrella e della Novelli.

### Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	19 26
Brescia	19 26
Trieste	20 27
Venezia	18 26
Milano	19 25
Torino	18 25
Cuneo	16 28
Genova	21 28
Bologna	19 26
Firenze	18 25
Pisa	18 26
Ancona	20 24
Perugia	18 20
Macera	18 24
L'Aquila	np np
Roma U.	19 25
Roma F.	20 27
Campob.	18 24
Sud	18 27
Napoli	19 26
Potenza	15 25
S.M.Luca	23 27
Reggio C.	22 24
Verona	25 30
Catania	23 31
Alghero	18 25
Cagliari	18 22

SITUAZIONE: l'Italia è ancora interessata da una area di bassa pressione nella quale è inserita una perturbazione che da due giorni interessa le zone settentrionali delle regioni italiane. La depressione è in fase di lento allungamento nel nord.

Un caso emblematico di sperpero del denaro pubblico nella provincia di Caserta

# Lo stabile vale 450 milioni, ma l'ospedale di Capua ne paga 1500

Con un affitto-capestro il nosocomio nei sei anni previsti dal contratto avrà coperto 4 volte il valore dell'immobile - I proprietari dei locali legati ai boss della camorra - 5 miliardi di deficit

Dal nostro corrispondente  
CASERTA — Qui la DC ha la maggioranza assoluta. Quale luogo migliore, dunque, per dimostrare efficienza, buona gestione, trasparenza di metodi. Invece, neppure in un settore di primaria importanza come la salute pubblica in questa provincia la DC riesce ad esprimere un dignitoso livello di gestione, anzi. Il « caso » più evidente, ma non il solo, è quello dell'ospedale di Capua. Questo nosocomio ebbe le sue strutture lesionate dal terremoto del 1980. Si poneva, allora, il problema di sistemare i numerosi reparti chiusi o inutilizzabili. L'occasione c'era: si stava costruendo un nuovo ospedale, si era quasi ultimato il primo lotto. Uno sforzo finanziario relativamente modesto — un centinaio di milioni — avrebbe risolto il problema.

Ma ecco la « modernità » democristiana esprimersi nella figura di Rosario Polito, amministratore dell'ente ospedaliero, dc di ferro, della corrente fanfaniana che a Caserta fa ca-

po a Bosco. Polito lascia il costruendo ospedale al suo destino e nell'81 firma un contratto d'affitto per sistemare il pronto soccorso pediatrico nella ex fabbrica dell'Italcolor. Ma è uno scandaloso contratto capestro: 21 milioni al mese, indicizzati, per ben sei anni. Un miliardo e mezzo, salvo inflazione, dunque. Senonché, nello stesso periodo, l'ex fabbrica viene venduta ad una società, la Sacco, per 450 milioni. Così i soldi di tutti la famosa « spesa pubblica », pagherà quattro volte tanto il valore dell'edificio in soli sei anni. Una pacchia per i proprietari, che, in un rapporto dei carabinieri, vengono definiti come prestanome dell'astro nascente della « Nuova famiglia », il camorrista Antonio Bardellino. E non importa se il comitato regionale di controllo non approva la delibera: i soldi arrivano lo stesso.

Ma non finisce qui. L'ineffabile Rosario Polito, prima di andarsene dall'ospedale per mettere le sue doti di « manager » al servizio del Consiglio comunale di Capua e dell'assemblea dell'Unità sanitaria locale, ne combina un'altra: assume nominativamente un centinaio di dipendenti attraverso delibere che, come quella sull'affitto, vengono poi regolarmente bocciate. Così ora queste persone si trovano in una condizione contrattuale precaria. Il primo risultato tangibile è che alcuni di loro, da mesi, non percepiscono lo stipendio. Candidamente, il democristiano Polito non ha trovato di meglio che raggrupparli in ospedali in costruzione, e così via. Il nocciolo del problema è nella lotta tra i democristiani « basisti » amici di De Mita e i democristiani fanfaniani amici di Bosco. Le loro risse all'interno della forza politica maggioritaria, accompagnate dalla esclusione pregiudiziale dei comunisti e delle minoranze dai comitati di gestione, basta a paralizzare la salute pubblica. I soldi pubblici al personaggio in odor di camorra no, quelli non li blocca nessuno.

Perugia, 2600 persone a casa

# Bloccato concorso Avevano ammesso solo ventunenni (e i diciottenni?)

Dalla nostra redazione  
PERUGIA — 1.260 candidati al concorso indetto dalla Cassa di Risparmio di Perugia per venti posti da impiegato, che questa mattina si presentavano davanti alla megadidattica Cusar di Ellera (per l'occasione trasformata in una gigantesca aula d'essami) non potranno neppure entrarvi. Sul grande portone, infatti, è stato affisso un cartello con un scritto: « Il concorso è sospeso ».

Ma perché? Secondo il pretore di Perugia i 2.600 candidati erano « troppo grandi ». Tutti, infatti, avevano almeno 21 anni, ma secondo Gerardo Giordano, pretore del lavoro di Perugia, per partecipare al concorso bastava avere 18. E così tutti a casa e la prossima volta per venti posti probabilmente saranno in tremila.

Telefonata anonima a Como « Cercate Emanuela nel lago »

COMO — Una telefonata anonima che annunciava la morte di Emanuela Orlandi, la ragazza romana scomparsa da casa il 22 giugno scorso, e indicava nel lago di Como il luogo in cui si poteva ritrovare il cadavere, è stata ricevuta ieri dal quotidiano di Como « L'Ordine ». Emanuela è morta, cercatela nel lago di Como, ha detto un uomo che parlava in italiano ma con una forte inflessione straniera, secondo quanto riferito dalla redattrice che ha ricevuto la telefonata. « Il cadavere è a Bellagio — ha proseguito lo sconosciuto —; cominciate a cercarlo, poi comunicheremo altre notizie ». La polizia e i carabinieri hanno cominciato le ricerche al largo di Bellagio con una motovedetta.

Texano confessa di avere ucciso un centinaio di donne

WASHINGTON — Un texano con precedenti di malattia mentale ha confessato alla polizia di aver ucciso, in preda a necrofilia, un centinaio di donne, e ha già indicato agli agenti le località in cui abbandonò i cadaveri di tre vittime. I tre luoghi corrispondono a quelli in cui effettivamente furono trovati, in vari periodi, i corpi di altrettante donne violentate dopo l'uccisione.

Obbligatoria da ieri la data di scadenza su tutti i farmaci

ROMA — Rivoluzione nel campo delle medicine. Da ieri è obbligatorio, per legge, su tutti i farmaci che non hanno scadenza inferiori alla dicitura « validità cinque anni », accompagnata dall'indicazione, « in chiaro », della « data di scadenza », calcolata tenendo conto della data di preparazione.

Si riapre il caso Rothschild Ordinata una superperizia

CAMERINO — Il voluminoso fascicolo del « caso » dell'ex baronessa inglese De Rothschild, Jannette May, e della sua amica-interprete, la friulana Gabriella Guerin, si è arricchito oggi di un altro capitolo. Il giudice istruttore del tribunale camerino, Alessandro Jacoboni, ha infatti disposto una superperizia sui resti mortali di Gabriella Guerin per poter dare una risposta ad uno dei tanti quesiti venuti alla luce con la morte delle due donne. E cioè verificare se le sventurate possano essere state avvelenate. Il perito dovrà pertanto recarsi in Friuli, a Ronchis, dove i resti della Guerin sono stati sepolti. La stessa operazione non è stata possibile effettuarla sui resti della May in quanto a suo tempo cremati.

Appello Il compagno Rocco Antonio Mastromartino in vacanza nei pressi di Pallinuro deve telefonare urgentemente al numero 06/3452215.

Un deciso intervento di Marini sulla scala mobile al Meeting di CL

# Rimini, polemica a distanza CISL-DC

De Mita: « In vacanza non mi occupo di politica » ma ha seguito con attenzione i lavori dei cattolici popolari Un'ovazione per Don Giussani Domani arriva Pertini

Nostro servizio  
RIMINI — Questa volta la DC è venuta a Rimini. Un De Mita abbronzato, sorridente e disteso ha visitato il meeting, ha scambiato battute con i giovani, ha raccolto consensi e applausi. E riuscit a seppur sconfitto dal voto una intesa che sarebbe stata impossibile al suo predecessore, quando l'ombra lunga del declino non era ancora comparsa e i giovani cillini parlavano con sprezzo della DC, chiusa nei suoi giochi di palazzo? Ecco un primo segnale, tra i numerosi lanciati dall'incontro dei cattolici popolari, che dovrà essere decifrato evitando giudizi sommari e sbrigativi.

Per ora il cronista può solo annotare l'andirivieni dei ministri democristiani. Ieri è arrivato anche Costantino Degani, neoministro della Sanità. Sono confermati i tagli, oppu-

re avremo altri ticket? « Potrebbe essere la stessa cosa », ha risposto l'on. Degani lasciando intendere che, con ogni probabilità, i ticket saranno ulteriormente maggiorati senza che ciò significhi una rinuncia ai tagli; e la mettitura « non potrà riguardare solo la sanità ». Per il resto tutto come da copione: bisogna riformare la riforma e separare le responsabilità politiche delle USL dal momento gestionale. « Che cosa penso del meeting? Che è molto significativo, molto bello ».

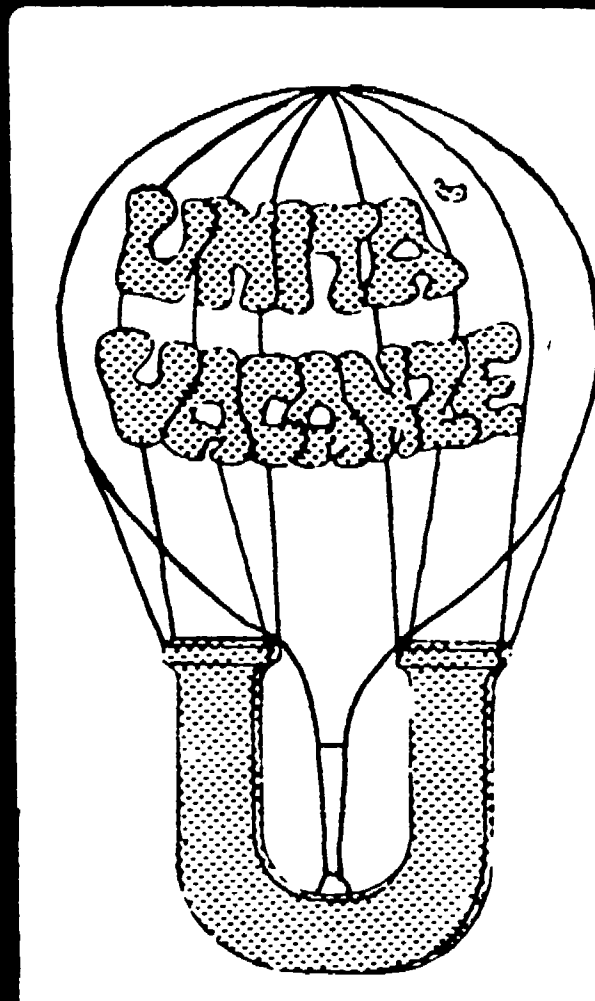
Nel pomeriggio di giovedì i problemi che assillano i comunisti erano ricomparsi nella città solare dei cattolici intrasiggenti attraverso le parole di Franco Marini, segretario generale aggiunto della CISL, intervenuto al dibattito « Lavoro, solidarietà e nuovo sviluppo ». « Il monetarismo — ha detto Marini — è

una proposta inaccettabile. Si chiede meno Stato e più mercato, meno sindacato e più potere discrezionale all'impresa, meno salario reale e più profitto: non possiamo essere d'accordo. Quando viene rimessa in discussione anche la copertura previdenziale e sanitaria la nostra risposta è un no secco ». Polemica a distanza anche con il governo? Polemica esplicita comunque, con la segreteria dc quando Marini afferma che la sostituzione di Scotti al ministero del Lavoro « è stata un atto di miopia politica », e aggiunge: « Se qualcuno non avesse capito ripeto che siamo dinanzi ad una manifestazione di insipienza. Il sindacato ha accettato con difficoltà l'accordo di gennaio; ora non si può assolutamente pensare a nuovi interventi sulla scala mobile. Vorrei ricordare all'attuale ministro del Tesoro che la scala mobile già copre mediamente meno del 60% del salario e che arriverà presto a una copertura media del 50%. Continuare a sparare sulla scala mobile è semplicemente un'idiotea ».

L'altra sera i giornalisti hanno chiesto a De Mita che cosa ne pensasse della polemica, molto simile a questa di Marini, fatta dall'on. Scotti; ma De Mita ha risposto seccamente che quando è in vacanza non si occupa di politica. Poi ieri pomeriggio il meeting è tornato nel regno dell'assoluto, con l'atteso intervento di Don Luigi Guisani salutato da una vera e propria ovazione. Il fondatore di Comunione e Liberazione ha affermato che « l'unica possibilità di fondare la libertà è il trascendente. L'unica possibilità di libertà finita dell'uomo non sia un caso abbandonato in un universo privo di senso, è che essa sia voluta ed amata, sin dal principio, da un'alta libertà, increata e infinita. La libertà si rievoca come gratuita, iniziativa libera di Dio che l'uomo non può prevedere né condizionare. Ricorda che la libertà dell'uomo viene dalla libertà di Dio, ma anche le sue azioni, facendole diventare sue anime ».

Domani sarà Sandro Pertini a portare la sua parola nel grande salone surriscaldato del meeting. Il Presidente della Repubblica dovrebbe arrivare alle 16.30 all'aeroporto e parlare ai giovani tra le 18 e le 19.30. Ma intanto oggi tutti a Rimini dove sono di scena Pietro Mennea, Calvin Smith, Emmitt King, James Butler e Mel Lattany per l'incontro internazionale di atletica leggera. Poi, per fare « festa grande », c'è sempre « Bandiera gialla » che ogni sera celebra « i favolosi anni Sessanta »: favolosi soprattutto per chi non li ha vissuti e per l'industria discografica che ha programmato il grande business.

Filvio Michelini Franco Arcuti



# «UNITA' VACANZE» '83

20162 MILANO — Viale Fulvio Testi, 75 - Telefono (02) 64.23.557-64.38.140  
00100 ROMA — Via dei Taurini, 19 - Telefono (06) 49.50.351

## FORNITURE ENTI LOCALI

VIA LITORANEA 16 FOLLONICA tel. (0566) 42667 - 44732

- SEGNALETICA STRADALE ● ATTREZZATURE NETTEZZA URBANA ● ATTREZZATURE PER CIMITERI ● ATTREZZATURE PER GIARDINI PUBBLICI E GIOCHI PER BAMBINI ● ATTREZZATURE ELETTORALI ● ARREDAMENTI SCOLASTICI ● ATTREZZATURE SPECIALI PER PARAPLEGICI ● TRANSENNE ● PODI ● TRIBUNE PREFABBRICATE ● ATTREZZATURE SPORTIVE E PER PALESTRE ● ARREDI PER UFFICIO, BIBLIOTECHE E SALE CONSILIARI ● ARREDAMENTI OSPEDALIERI

agente uniconop

● TECNOLOGIE PER L'IGIENE AMBIENTALE ● MACCHINE SPAZZATRICI

PARTENZA	PAESE	ITINERARIO	DURATA
8 settembre	Parigi (festa dell'Humanità)	Milano, Parigi, Milano o Roma, Parigi, Roma	5 giorni
17 settembre	Giro di Sardegna	Milano o Roma, Civitavecchia, Olbia, Cala Gonone, Nuoro, Bosa, Sassari, Alghero, Porto Torres, Castelsardo, S. Teresa di Gallura, Olbia, Civitavecchia, Roma o Milano	12 giorni
23 settembre	Budapest con visita di Vienna	Roma-Milano, Vienna, Budapest, Milano-Roma	5 giorni
29 ottobre	Conoscere Cuba	Milano, Avana (via Praga), Guamà, Varadero, Avana, Milano	12 giorni
26 dicembre	Capodanno a Cuba	Milano, Avana (Via Praga), Guamà, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago, Avana, Santa Maria del Mar, Avana, Milano	17 giorni
1 novembre	7 Novembre a Leningrado e Mosca	Roma o Milano, Leningrado, Mosca, Milano o Roma	8 giorni
27 dicembre	Capodanno a Mosca, Vladimir, Suzdal	Roma-Milano, Mosca, Vladimir, Suzdal, Zagorsk, Mosca, Milano-Roma	8 giorni

GIAPPONE

Nakasone accelera il riarmo Decade il bando alle armi H

Portare USA con ordigni nucleari attracherà a Sasebo - La missione semisegreta del ministro della Difesa a Washington - Preoccupanti indicazioni in un «libro bianco» del governo

TOKIO — La circostanza è tale da autorizzare i sospetti peggiori: più che una normale visita diplomatica, il viaggio compiuto nei giorni scorsi a Washington dal direttore dell'Ente nazionale della Difesa (ovvero il ministro della Difesa) giapponese Kazuo Tanikawa è apparso come una sorta di missione segreta. Nessun comunicato sui colloqui avuto con il suo collega Weinberger e altri dirigenti statunitensi, nessuna precisazione sulla quantità e sulla qualità degli impegni che il governo nipponico avrebbe assunto in risposta alle note e pesanti richieste americane per un riarmo che segni la piena integrazione del Giappone nel sistema di difesa occidentale. Le poche notizie lasciate filtrare, accennano soltanto alla richiesta di Washington perché Tokyo adempia il proprio bilancio militare a quello degli alleati dell'Europa occidentale. Dalla fine della seconda guerra mondiale le spese militari giapponesi non hanno mai superato l'uno per cento del bilancio complessivo, mentre nei paesi NATO europei, come è noto, gli stanziamenti sono assai più elevati. La preoccupazione che scaturisce

dalla strana missione di Tanikawa è ancor più pesante, perché non è che l'ultimo segnale della volontà del governo Nakasone di imboccare la strada indicata da Washington, di pericolosi piani di riarmo. Dal vertice di Williamsburg, dove praticamente Tokyo venne cooptata nella «strategia globale» dell'Occidente, in poi, i fatti allarmanti sono più preoccupanti. A restare soltanto agli ultimi giorni, c'è da segnalare il permesso accordato — secondo quanto ha rivelato il giornale «Asahi» — alla portaerei americana «Carl Vinson» (81 mila tonnellate, l'ultimo prodotto della tecnologia navale USA) ad attraccare, nel prossimo ottobre, nel porto di Sasebo. Non sarebbe la prima volta che un fatto simile si verifica: già in marzo a Sasebo gettò le ancora la portaerei «Enterprise». Ma ciò non toglie che si tratti di una flagrante violazione della costituzione nipponica, che bandisce dal territorio nazionale ogni tipo di armi atomiche. La «Carl Vinson», come la «Enterprise», trasporta normalmente 90 caccia F-14 dotati di armi nucleari e nessuno — ovviamente — è disposto a credere che attraccando in un porto giapponese la

portaerei venga «spogliata» delle sue armi. Ma non c'è solo questo. Gli ambienti pacifisti e le sinistre contestano duramente la autorizzazione concessa dal governo per l'utilizzazione militare del satellite per telecomunicazioni «Sakura 2». Questa autorizzazione, anch'essa concessa ad evidente uso degli americani, viola una risoluzione del parlamento che prescrive scopi esclusivamente pacifici al programma spaziale nipponico. Inoltre, nei giorni scorsi, l'Ente della Difesa ha confermato l'invio di «diverse» unità di isolaio militari negli Stati Uniti per addestrarsi, in una base del Nuovo Messico, all'uso dei missili «Hawks». Il programma di addestramento è in corso dal 1965, ma negli ultimi tempi è stato accelerato notevolmente. Tutti questi segnali, d'altronde, non fanno che confermare quanto esplicitamente è scritto in un «libro bianco» diffuso dal governo di Tokyo, nel quale, sostenendo la necessità di una maggiore cooperazione con la NATO, si afferma che il Giappone deve sforzarsi di «costruire una propria capacità difensiva di alto livello quantitativo».

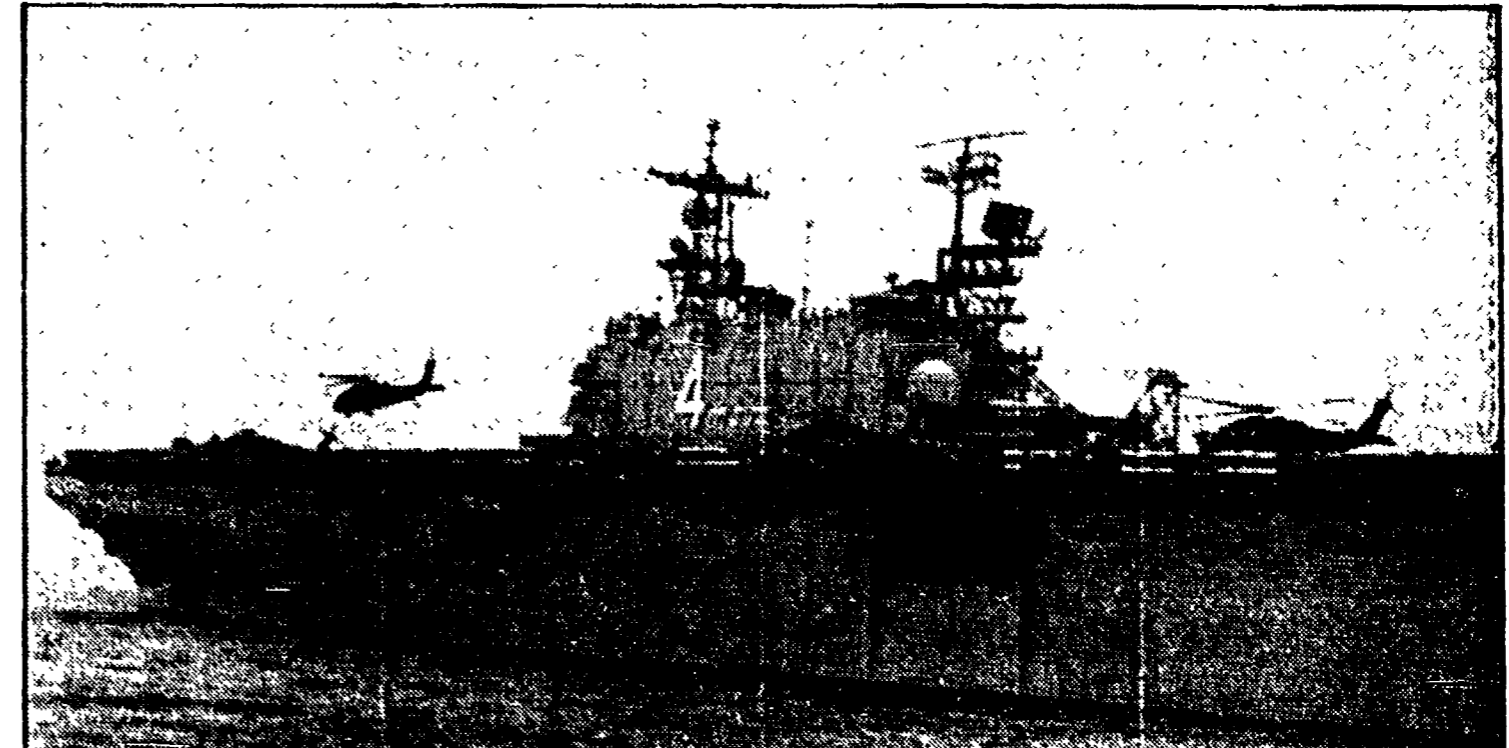
CENTROAMERICA

Si estende l'offensiva dei ribelli a nord di Managua

Violenti scontri in Nicaragua Contadora riprende l'iniziativa

Respinto dalle truppe governative un attacco alla città di Ciudad Santino - 77 morti tra i ribelli e 14 nelle file sandiniste - Riunione preparatoria a Panama in vista del vertice di settembre - Le consultazioni di Stone

MANAGUA — Si estende l'attività dei ribelli, provenienti dalla frontiera dell'Honduras, nella fascia settentrionale del Nicaragua. Il ministro della difesa del governo sandinista ha denunciato l'escalation delle operazioni militari. A sud, 77 ribelli e 14 soldati governativi, secondo la nota, sono rimasti uccisi in combattimento negli ultimi sette giorni. L'ultimo scontro, secondo il ministro della difesa, è avvenuto mercoledì a Ciudad Sandino: 200 ribelli hanno attaccato la guarnigione locale ma sono stati respinti lasciando sul terreno 21 cadaveri. Due militari governativi sono rimasti uccisi. Si ritiene che il numero delle vittime degli scontri sia superiore ma solo nelle prossime ore sarà possibile avere conferme in proposito. Per ora le autorità di Managua si limitano ad affermare che continuano le operazioni militari contro la nuova escalation dell'aggressione controrivoluzionaria da parte delle truppe governative. Secondo le stesse autorità da tre campi di ribelli nella parte settentrionale del paese. Inoltre nell'offensiva, lanciata il 3 agosto scorso, i somozisti impiegherebbero almeno duemila uomini. La giornata di ieri è stata caratterizzata da nuove vittime anche nel Salvador. Le famigerate squadre della morte di estrema destra sono tornate a firmare nuovi ordini delitti. Gli uomini dell'organizzazione salvadoregna di estrema destra hanno eliminato tre giovani alla periferia della capitale. I cadaveri, non ancora identificati, erano stati abbandonati ai bordi di una strada. Sconosciuti hanno poi ucciso il capo dei servizi di vigilanza di una banca. Anche nel Guatemala,



La portaelicotteri americana «Blackhawk» impegnata nelle esercitazioni al largo delle coste del Nicaragua

malta, secondo un annuncio ufficiale, le forze governative hanno ucciso cinque combattenti di sinistra e distrutto tre campi di ribelli nella parte settentrionale del paese. Sul piano delle consultazioni diplomatiche si registra, invece, una ripresa

dell'attività del gruppo di Contadora (che raccoglie i rappresentanti di Messico, Colombia, Venezuela e Panama) impegnato nella ricerca di una soluzione pacifica alla crisi centroamericana. I viceministri degli esteri dei quattro paesi hanno iniziato, nella capitale panamense, una riunione eminentemente tecnica per preparare il quarto ciclo di conversazioni tra i ministri degli esteri dei paesi aderenti al «gruppo» con i loro colleghi centroamericani (Honduras, El Salvador, Nicaragua, Guatemala e Costa Rica), fissata per il 17 settembre a Città

di Panama. Un portavoce del ministero degli esteri panamense ha detto che «trattandosi di una riunione tecnica non vi sarà nessun accordo importante». Frattanto, si è appreso che l'ambasciatore itinerante degli Stati Uniti nella regione centroamericana, Richard Stone, si riunirà la prossima settimana nella capitale del Salvador con i rappresentanti del «Fronte Farabundo Martí». I combattenti salvadoregni si incontreranno con il rappresentante della Casa Bianca al termine di un giro di consultazioni che Stone terrà a partire dai prossimi giorni in diversi paesi del Centroamerica. L'incontro tra Stone e i combattenti del Salvador segue quello tenutosi in Colombia un mese fa.

di Panama. Un portavoce del ministero degli esteri panamense ha detto che «trattandosi di una riunione tecnica non vi sarà nessun accordo importante». Frattanto, si è appreso che l'ambasciatore itinerante degli Stati Uniti nella regione centroamericana, Richard Stone, si riunirà la prossima settimana nella capitale del Salvador con i rappresentanti del «Fronte Farabundo Martí». I combattenti salvadoregni si incontreranno con il rappresentante della Casa Bianca al termine di un giro di consultazioni che Stone terrà a partire dai prossimi giorni in diversi paesi del Centroamerica. L'incontro tra Stone e i combattenti del Salvador segue quello tenutosi in Colombia un mese fa.

CONFERENZA DI MADRID Mediazione svedese per convincere Malta

MADRID — La conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa sembra più che mai lontana dall'ottenere l'adesione di Malta al documento finale già approvato dagli altri trentatré paesi partecipanti. L'altro serio lavoro, dopo l'inevitabile tentativo di ottenere un rinvio da parte del rappresentante di La Valletta, sono durati fino a mezzanotte, anche ieri la seduta, apertasi poco dopo le sedici, e proseguirà per diverse ore. Da alcuni giorni sono in corso contatti, condotti soprattutto da Svezia e Svizzera, per vincere le ultime

NEGOZIATO DI GINEVRA Kohl: «Per i missili non sono pessimista»

BONN — Il cancelliere Kohl «non è pessimista» sulla possibilità di un accordo sui missili in extremis. È quanto ha affermato dando notizia, ieri, di uno scambio di lettere che ha avuto, durante l'estate, con Reagan e con Andropov. Kohl, comunque, ha ribadito tutte le pregiudiziali sostenute da Bonn a proposito della trattativa ginevrina, compresa la rinunciabilità ai Pershing-2. Nella polemica sui missili si sono insierite, sempre ieri, le rivelazioni della «Frankfurter Allgemeine Zeitung» circa un presunto esperimento compiuto dall'URSS con un satellite-killer. I sondeggisti sostengono che il giornale — avrebbero distrutto con il «killer» un altro satellite da loro stessi precedentemente messo in orbita. Il fatto sarebbe avvenuto nel cielo sopra Monaco di Baviera nel giugno dell'82. Le rivelazioni del giornale sono state accolte però con molto scetticismo. Secondo gli specialisti, infatti, i sovietici, come gli americani, sarebbero ancora molto lontani dal poter produrre un simile micidiale sistema d'arma.

malta, secondo un annuncio ufficiale, le forze governative hanno ucciso cinque combattenti di sinistra e distrutto tre campi di ribelli nella parte settentrionale del paese. Inoltre nell'offensiva, lanciata il 3 agosto scorso, i somozisti impiegherebbero almeno duemila uomini. La giornata di ieri è stata caratterizzata da nuove vittime anche nel Salvador. Le famigerate squadre della morte di estrema destra sono tornate a firmare nuovi ordini delitti. Gli uomini dell'organizzazione salvadoregna di estrema destra hanno eliminato tre giovani alla periferia della capitale. I cadaveri, non ancora identificati, erano stati abbandonati ai bordi di una strada. Sconosciuti hanno poi ucciso il capo dei servizi di vigilanza di una banca. Anche nel Guatemala,

BRASILE La CGIL con un osservatore al congresso di San Paolo

SAN PAOLO — La delegazione della CGIL ha deciso di non partecipare al congresso sindacale brasiliano, aperto ieri a San Paolo, e ne ha spiegato le ragioni in una conferenza stampa. Il segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco, Michele Magno, responsabile dell'Ufficio internazionale, e Giannandrea Sandri, dell'Ufficio internazionale, hanno ribadito che la possibilità che dalla riunione nasca un sindacato unico, non vuole interferire nel processo sindacale brasiliano, né privare le varie correnti che si sono create. Per questo motivo è presente al congresso solo un osservatore, Giannandrea Sandri, e lo stesso farà nel novembre prossimo quando si terrà il congresso per la costituzione di un'altra centrale sindacale brasiliana.

SAN PAOLO — La delegazione della CGIL ha deciso di non partecipare al congresso sindacale brasiliano, aperto ieri a San Paolo, e ne ha spiegato le ragioni in una conferenza stampa. Il segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco, Michele Magno, responsabile dell'Ufficio internazionale, e Giannandrea Sandri, dell'Ufficio internazionale, hanno ribadito che la possibilità che dalla riunione nasca un sindacato unico, non vuole interferire nel processo sindacale brasiliano, né privare le varie correnti che si sono create. Per questo motivo è presente al congresso solo un osservatore, Giannandrea Sandri, e lo stesso farà nel novembre prossimo quando si terrà il congresso per la costituzione di un'altra centrale sindacale brasiliana.

SAN PAOLO — La delegazione della CGIL ha deciso di non partecipare al congresso sindacale brasiliano, aperto ieri a San Paolo, e ne ha spiegato le ragioni in una conferenza stampa. Il segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco, Michele Magno, responsabile dell'Ufficio internazionale, e Giannandrea Sandri, dell'Ufficio internazionale, hanno ribadito che la possibilità che dalla riunione nasca un sindacato unico, non vuole interferire nel processo sindacale brasiliano, né privare le varie correnti che si sono create. Per questo motivo è presente al congresso solo un osservatore, Giannandrea Sandri, e lo stesso farà nel novembre prossimo quando si terrà il congresso per la costituzione di un'altra centrale sindacale brasiliana.

SAN PAOLO — La delegazione della CGIL ha deciso di non partecipare al congresso sindacale brasiliano, aperto ieri a San Paolo, e ne ha spiegato le ragioni in una conferenza stampa. Il segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco, Michele Magno, responsabile dell'Ufficio internazionale, e Giannandrea Sandri, dell'Ufficio internazionale, hanno ribadito che la possibilità che dalla riunione nasca un sindacato unico, non vuole interferire nel processo sindacale brasiliano, né privare le varie correnti che si sono create. Per questo motivo è presente al congresso solo un osservatore, Giannandrea Sandri, e lo stesso farà nel novembre prossimo quando si terrà il congresso per la costituzione di un'altra centrale sindacale brasiliana.

CIAD

Hernu si è incontrato con Habré Lettera di Mitterrand a Mubarak

N'DJAMENA — Il ministro della difesa francese, Charles Hernu, ha avuto ieri un colloquio di una ora col capo dello stato ciadiano Hissène Habré. «Abbiamo fatto», ha detto laconicamente ai giornalisti lo stesso Hernu — un giro di orizzonte sull'insieme dei problemi che si pongono. Giunto in Ciad formalmente per passare in rassegna le unità del contingente francese, Hernu aveva detto al suo arrivo, giovedì sera, di non avere un appuntamento prefissato con Habré, e che «il presidente della Ciad desidera incontrare il ministro della difesa francese sta a lui formulare un invito». Evidentemente nel colloquio di ieri Hernu ha illustrato al presidente ciadiano l'intervista di Mitterrand a «Le Monde», intervista che sembra aver suscitato qualche malumore a N'Djamena. Naturalmente le fonti ufficiali ostentano sottile silenzio, soprattutto per la denuncia dell'espansionismo libico, ma si sa (e lo stesso ministro delle Informazioni Soumaila Mahamat lo aveva chiaramente lasciato intendere subito dopo che l'intervista era stata pubblicata) che a N'Djamena non è piaciuto il cenno ad una possibile soluzione di tendenza mediana ancora è piaciuto il fatto che Mitterrand abbia detto chiaro e tondo ad Habré che le truppe francesi «non sono agli ordini della sua strategia». Nel pomeriggio Hernu, che aveva già

NEGOZIATO DI GINEVRA Kohl: «Per i missili non sono pessimista»

BONN — Il cancelliere Kohl «non è pessimista» sulla possibilità di un accordo sui missili in extremis. È quanto ha affermato dando notizia, ieri, di uno scambio di lettere che ha avuto, durante l'estate, con Reagan e con Andropov. Kohl, comunque, ha ribadito tutte le pregiudiziali sostenute da Bonn a proposito della trattativa ginevrina, compresa la rinunciabilità ai Pershing-2. Nella polemica sui missili si sono insierite, sempre ieri, le rivelazioni della «Frankfurter Allgemeine Zeitung» circa un presunto esperimento compiuto dall'URSS con un satellite-killer. I sondeggisti sostengono che il giornale — avrebbero distrutto con il «killer» un altro satellite da loro stessi precedentemente messo in orbita. Il fatto sarebbe avvenuto nel cielo sopra Monaco di Baviera nel giugno dell'82. Le rivelazioni del giornale sono state accolte però con molto scetticismo. Secondo gli specialisti, infatti, i sovietici, come gli americani, sarebbero ancora molto lontani dal poter produrre un simile micidiale sistema d'arma.

FILIPPINE

Kennedy chiede a Reagan di non andare a Manila

NEW YORK — «È impensabile che un presidente degli USA visiti le Filippine fino a quando i responsabili di questo delitto contro l'umanità non sono stati consegnati alla giustizia». Con queste parole il senatore Edward Kennedy, la più spiccata personalità dei liberali americani, si è rivolto a Reagan con una lettera per chiedere di annullare il viaggio a Manila previsto per novembre. In questo documento politico, Kennedy fa notare al presidente che «prestare il vostro sostegno politico e morale al governo Marcos, in questo momento sarà interpretato come il segno che l'America resta indifferente di fronte all'assassinio di Aquino». Dalla Casa Bianca, trasferiti per le vacanze nel ranch californiano di Reagan, non ci sono però segni di ripensamento. La linea ufficiale resta quella assunta immediatamente dopo il delitto: deplorea per l'assassinio del massimo esponente dell'opposizione, richiesta di una indagine per individuare i responsabili (il che implica scetticismo per la versione dell'unico assassino a sua volta prontamente eliminato), conferma dell'importanza delle relazioni speciali tra Washington e Manila per via delle basi militari che il dittatore ha concesso alle navi e agli aerei americani, conferma del tutto il suo abituale charme, per ben tre ore e mezzo, per convincere Aquino a non tornare in patria. La signora Marcos disse ad Aquino che «se fosse tornato, sarebbe stato il bersaglio di un assassinio politico». E non erano gli estremisti o i criminali a volerlo morto, disse Imelda, ma anche certi alleati politici del presidente Marcos, alleati che egli non poteva controllare. Ella fece anche dei nomi. Queste parole si leggono nella ricostruzione fatta dal «Wall Street Journal». E ripropongono i dubbi e gli interrogativi che la stampa liberale americana continua a formulare.

CINA

Pechino conferma: linea dura contro il crimine

PECHINO — Prosegue a pieno ritmo in Cina la campagna contro la criminalità. I naufraghi delle autorità ai primi di agosto. Si calcola che nella sola capitale cinese siano stati compiuti nelle ultime settimane almeno dodici omicidi, arresti. Mercoledì scorso trenta persone, tra cui una donna, erano state fatte sfilare davanti ad una folla di diecimila persone e subito dopo impiccate. I condannati avevano tutti un'età inferiore ai trentacinque anni: 19 di essi erano accusati di omicidio, dieci di violenza carnale e uno di furto d'auto. La campagna che durerà fino a novembre è caratterizzata da una mobilitazione straordinaria delle forze di polizia. Molti degli arrestati sono stati espulsi nei locali delle scuole chiuse per le vacanze estive, in quanto le carceri non sono più in grado di accoglierli. L'azione della polizia è accompagnata da una massiccia campagna di stampa. Il ministro della pubblica sicurezza, Liu Fuzhi, ha dichiarato in una intervista all'agenzia «Nuova Cina» che l'unico modo per fermare il dilagare della criminalità è restaurare l'ordine e punire ancor più severamente i criminali colpevoli di omicidio, stupro, furto o incendio doloso. Liu, ha detto che la prevenzione dei reati e l'educazione dei criminali debbono continuare a far parte degli strumenti di mantenimento dell'ordine pubblico, ma che i reati più gravi e più nocivi che le autorità sono state «deboli» in passato nei confronti della criminalità e d'ora in avanti saranno particolarmente severe. Per molti reati minori la polizia ritirerà ai colpevoli in via amministrativa il permesso di residenza nelle città o nelle zone più agiate di provincia, per esiliare i criminali nelle zone più povere del paese, come il Xinjiang o il Qinghai. I cattivi elementi da punire sono stati suddivisi in dodici categorie. Tra i reati è contemplato anche il caso di relazioni sentimentali con stranieri.

BREVI

Altri tre morti nel Sind pakistano

ISLAMABAD — Nuovi scontri e nuove vittime nel Sind, per la protesta popolare contro la dittatura del generale Zia Ul Haq. A Mirakhor, dove la folla ha cercato di occupare la stazione ferroviaria, hanno perso la vita due manifestanti e un poliziotto.

«Intervista» di Kianuri in TV?

TEHERAN — La TV iraniana ha diffuso giovedì sera un estratto di un'intervista con il segretario generale del Partito Tudeh (comunista), Nureddin Kianuri, arrestato il 6 febbraio e del quale a fine giugno era stata annunciata da fonti di stampa inglesi l'eventuale esecuzione. La TV non ha precisato quando sia stata realizzata la trasmissione.

Finita la visita di Block a Mosca

MOSCA — Il segretario di Stato americano John Block ha lasciato ieri l'URSS, dopo la firma del nuovo accordo quinquennale per la fornitura di cereali.

Arresto di cospiratori nel Camerun

YAOUNDE — Il presidente Biya ha annunciato che sono stati scoperti e arrestati i presunti ispiratori del complotto sventato lunedì scorso. Si tratta di due ufficiali accusati di attentato alla vita del presidente.

Elezioni in Guinea equatoriale

MADRID — Elezioni politiche si svolgeranno domani nella Guinea equatoriale. I partiti non sono ammessi, si vota su una lista unica con 41 candidati.

Libertà in Irlanda Elizabeth Kirkpatrick

BELFAST — Il terrorista irlandese dell'IRA ha avuto rilasciato la moglie dell'agente Harry Kirkpatrick, Elizabeth, che era stata sequestrata tre mesi fa.

NAMIBIA

Atroce racconto d'un mercenario: uccidiamo tutto ciò che si muove

Il resoconto di un rastrellamento, che documenta la brutalità della repressione contro la SWAPO - De Cuellar incontra Sam Nujoma in Angola e respinge le «condizioni» di Pretoria

Il nostro servizio BOGOTA (IPS) — Nell'aprile scorso, Trevor Edwards guidava una pattuglia nel territorio namibiano, alla ricerca di un piccolo gruppo di guerriglieri della SWAPO. Improvvisamente due bambini saltarono fuori dalla sterpaglia e si misero a correre. «Uno dei nostri uomini», racconta Edwards — gridò loro qualcosa nella lingua locale. Inaspettatamente apparvero altri fanciulli che si misero anch'essi a correre, e allora dissi, naturalmente, di sparare, di aprire il fuoco. Continuavano ad apparire ragazzi che saltavano e scappavano. Alcuni erano completamente nudi: si erano liberati delle vesti per morire. Non erano armati. Abbiamo sparato su una bambina più o meno di cinque anni e abbiamo sparato contro suo padre. Avremo ucciso in tutto una ventina di persone. Non so come, la madre e la sorella di quella bambina si salvarono. Le abbiamo lasciate lì e la nostra pattuglia ha continuato la sua perquisizione. A parte gli effetti che l'episodio ha avuto su Trevor Edwards, questa era routine per gli uomini del Battaglione 32 sud-afriicano. La strag

legia della sporca guerra che il Sud Africa conduce contro la SWAPO prevede esplicitamente che si debbano uccidere i civili distruggere i loro villaggi. «Nostrum compito principale», dice ancora Edwards — è prendere il controllo di una regione e ripulirla. La rastrelliamo e uccidiamo tutti coloro che ci attraversano la strada: bovini, capre, persone. Tutti. Il nostro obiettivo è catturare quelli della SWAPO e il modo migliore per farlo è impedire che entrino nei villaggi per chiedere delucidazioni. Spesso la gente del posto è estranea alla nostra guerra.

Ci limitiamo allora a frustarla, ma talvolta alcuni degli uomini perdono il controllo. Il disagio che colse Trevor Edwards quando la sua pattuglia aprì il fuoco sui bambini e sui loro genitori era andato aumentando. Parli allora dalla sua base di Buitelo, sul fiume Okavango in Namibia, con una licenza di quattro settimane. Ma invece di restare a Città del Capo prese un aereo per Londra, la sua città. «Ero ormai stanco di tutto questo e pensavo che la gente dovesse sapere quello che stavamo facendo laggiù». Edwards è soltanto uno

del tremila mercenari reclutati dal Sudafrica per liquidare il movimento di liberazione della Namibia, la SWAPO. Di certi suoi commilitoni dice che «quando si tratta di uccidere, di violentare, di impiccare, alcuni degli uomini ridono. Si fanno fotografare vicino ai cadaveri. Non li vedono come persone, ma come semplici cose». Terminata la sua licenza, Edwards decise di disertare per raccontare la sua storia, della quale questo è il resoconto. La resistenza del popolo namibiano viene repressa con brutalità dal regime sudafricano. Uno degli episodi più frequenti è la spazzatura di persone dopo l'arresto. In molti casi, la parola «comparsa» significa semplicemente assassinio in segreto dalle forze di sicurezza. Le autorità sudafricane conducono in Namibia una repressione di massa brutale, commettendo crimini a sangue freddo, come riferisce l'ex-mercenario Edwards. Servio Tulio Diaz (del Centro informazioni ONU per Colombia, Venezuela ed Ecuador)

FILIPPINE

Kennedy chiede a Reagan di non andare a Manila

NEW YORK — «È impensabile che un presidente degli USA visiti le Filippine fino a quando i responsabili di questo delitto contro l'umanità non sono stati consegnati alla giustizia». Con queste parole il senatore Edward Kennedy, la più spiccata personalità dei liberali americani, si è rivolto a Reagan con una lettera per chiedere di annullare il viaggio a Manila previsto per novembre. In questo documento politico, Kennedy fa notare al presidente che «prestare il vostro sostegno politico e morale al governo Marcos, in questo momento sarà interpretato come il segno che l'America resta indifferente di fronte all'assassinio di Aquino». Dalla Casa Bianca, trasferiti per le vacanze nel ranch californiano di Reagan, non ci sono però segni di ripensamento. La linea ufficiale resta quella assunta immediatamente dopo il delitto: deplorea per l'assassinio del massimo esponente dell'opposizione, richiesta di una indagine per individuare i responsabili (il che implica scetticismo per la versione dell'unico assassino a sua volta prontamente eliminato), conferma dell'importanza delle relazioni speciali tra Washington e Manila per via delle basi militari che il dittatore ha concesso alle navi e agli aerei americani, conferma del tutto il suo abituale charme, per ben tre ore e mezzo, per convincere Aquino a non tornare in patria. La signora Marcos disse ad Aquino che «se fosse tornato, sarebbe stato il bersaglio di un assassinio politico». E non erano gli estremisti o i criminali a volerlo morto, disse Imelda, ma anche certi alleati politici del presidente Marcos, alleati che egli non poteva controllare. Ella fece anche dei nomi. Queste parole si leggono nella ricostruzione fatta dal «Wall Street Journal». E ripropongono i dubbi e gli interrogativi che la stampa liberale americana continua a formulare. Aniello Coppola

COMUNE DI SERRAVEZZA PROVINCIA DI LUCCA C.A.P. 55047 Cod. Fisc. 00382300465 Questo Comune indirà quanto prima una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione della fognatura nera nelle frazioni di Querceta e Ripa. L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 825.561.000. All'aggiudicazione si procederà ai sensi dell'art. 1 lettera d), della legge 2/2/73 n. 14. Gli interessati, con domanda inviata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Serravezza li. 20/8/1983 IL SINDACO Paolo Giannarelli

Collegio G. PASCOLI PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - Tel. 051/474783 CESENATICO (FO) - Via Cesare Abba - Tel. 0547/82810 Scuola Media e Liceo Scientifico Ingh. riconsegnati sede d'esame Corsi di recupero per ogni ordine di Scuola. Ricerca ser. e migliore Serietà ed impegno. Offerta programmatica promossa RICHIEDERE PROGRAMMA CASELLA POSTALE 1892 - 40100 BOLOGNA A. D.

# Rincari per tariffe e gasolio: critiche alla «sorveglianza»

### La FAIB accusa il governo di avere una politica «contraddittoria» Dal 1° settembre bollette SIP dovranno essere pagate ogni due mesi

ROMA — Luce, telefono, gasolio auto: queste le voci sul bollettino del rincari per la prossima settimana. Dal primo settembre, infatti, avverrà il penultimo «scatto» (29, in media, vedi tabella) bimestrale sulle bollette dell'ENEL, mentre quelle della SIP diventeranno anch'esse bimestrali. Da dopodomani, altre 19 lire al litro per il gasolio da autotrazione, già rincarato il giorno di Ferragosto. La FAIB, la federazione dei benzinai aderenti alla Confindustria, ha ieri duramente protestato ed invitato il governo a rimettere in discussione il regime di sorveglianza sui prezzi dei prodotti petroliferi, se vuole perseguire una reale politica di contenimento del carovita. Anche per la Confindustria, infatti, l'autunno vedrà un aumento assai limitato dei prezzi alimentari.

TARIFFE — Da giovedì prossimo, tutte le voci della bolletta ENEL correranno di più. Nella tabella ci sono le nuove tariffe a chilowattora, compreso il rincaro del sovrapprezzo termico, una voce legata all'andamento dell'olio combustibile (quindi al petrolio e al dollaro).

Anche le quote fisse mensili saranno «aggiustate»: per le utenze fino a 1,5 kw, si passerà dalle 670 lire attuali a 690 lire al mese; da 1,5 a 3 kw dalle 2.630 alle 2.810; da 3 a 6 kw da 12.180 a 12.960 lire. Queste le nuove quote per le seconde case: il costo unitario del chilowattora passa da 60,90 a 142,90 lire; le quote fisse a 3.240 (fino a 1,5 kw), a 6.480 (tra 1,5 e 3 kw), a 12.960 (tra 3 e 6 kw). Anche la SIP presenterà dal mese prossimo il conto ogni due mesi. Anzi, il canone di ottobre è stato già incluso nell'ultima bolletta. Dal 1° settembre, ne saranno pagati ogni volta due terzi (10.640 lire a bimestre), e di conseguenza anche gli scatti fatturabili scenderanno di un terzo. Sugli utenti SIP di Napoli, Torino e Genova pende la possibile introduzione della tariffa urbana a tempo (TUT), che deve però essere decisa dal CIP (comitato interministeriale prezzi).

PREZZI — La Confindustria ha ieri inviato ai giornali una nota, con la quale essi vengono diffidati dal diffondere «voci allarmistiche» sull'andamento autunnale del carovita. Tutto è tranquillo — afferma la Confindustria — a causa delle consistenti contrazioni dei consumi.

PRODOTTI PETROLIFERI — La FAIB contesta il regime di sorveglianza, notando che esso non potrà avere effetti deleteri sull'inflazione. Il gasolio auto, per il quale si annuncia il nuovo rincaro, è così cresciuto di quasi il 7% in meno di un mese. «Contraddittoria» risulta la politica del governo, che mentre dice di voler combattere l'alto costo della vita, che ha tante conseguenze negative per l'economia, non ha rimesso in discussione questo metodo di adeguamento quasi automatico dei prezzi ai costi in un comparto che ha effetti immediati sulle altre merci. La FAIB conclude la sua nota chiedendo il recupero del controllo pubblico di questi prezzi.

## UTENZE DOMESTICHE RESIDENTI

TARIFFE PER KWH	Tariffe attuali	Tariffe da settembre	Sovrapprezzo termico
A) IMPIANTI FINO A 1,5 KW			
— PRIMI 75 KWH AL MESE	34,65	35,80	+41,90
— DA 76 A 150 KWH	39,60	39,85	+41,90
— DA 151 A 225	67,50	72,70	+52,90
— OLTRE 225 KWH	80,90	80,40	+52,90
B) IMPIANTI FINO DA 1,5 A 3 KW			
— PRIMI 75 KWH AL MESE	34,65	35,80	+41,90
— DA 76 A 150 KWH	44,30	47,10	+41,90
— DA 151 A 225 KWH	67,50	72,70	+52,90
— OLTRE 225 KWH	80,90	80,40	+52,90

Per le seconde case le tariffe sono sempre pari a 89,40 lire per qualsiasi livello di consumo e il sovrapprezzo termico fisso a 52,90 lire

# De Tomaso licenzia 154 in meno alla Benelli e alla Guzzi

### Secondo la FLM esistono soluzioni alternative - Contratti di solidarietà e cassa integrazione - Chiesta una riunione al ministero

MILANO — L'estate è passata inutilmente, la richiesta di incontro avanzata dal sindacato è caduta nel vuoto e così si è arrivati alla scadenza del primo settembre, quando inizieranno le pratiche della «De Tomaso» per licenziare 155 lavoratori in due fabbriche del gruppo. A questa situazione si è giunti nonostante la Fim da oltre due mesi solleciti un intervento del Ministero dell'Industria (il ritardo nella convocazione di un incontro con la società non è più giustificabile», afferma un documento del sindacato).

# Valenzi: Bagnoli va riaperto subito

NAPOLI — Lo stabilimento I-talsider di Bagnoli, a ristrutturazione nei primi mesi di un impianto in perdita, ma in attivo. Il sindaco di Napoli, il compagno Maurizio Valenzi, non ha dubbi in un'intervista a «Il Mattino» sostiene che Bagnoli ha una capacità di trasformazione dell'acciaio in colata continua superiore alle altre aziende siderurgiche europee e che il suo stremo nastro è tra i più moderni del mondo.

# La «Slade» scatena la guerra delle tariffe: in Usa con 204 sterline

LONDRA — Fallita la «Laker», la società aerea che praticava i più forti sconti sui biglietti, sembrava che anche la «guerra delle tariffe» fosse finita. A ravvivarla ci ha pensato, invece, un'altra piccola impresa che assicura i collegamenti tra Londra e l'America del Nord. A pochi giorni di distanza dall'accordo tra la «British Airways», la «Pan American» e la «TWA» che aveva fissato in 240 sterline il prezzo minimo del volo invernale Londra-New York, la compagnia «Slade» ha reso noto le sue tariffe: il volo transatlantico (fino a Boston) costerà solo duecentoquarantotto sterline (poco più di 400 mila lire). Ovviamente il prezzo si riferisce ai biglietti di andata e ritorno.

# È calato in 6 mesi il potere d'acquisto dice il Banco di Roma

ROMA — Non c'è da farsi troppe illusioni: «l'abbassamento del tasso di inflazione che si è registrato negli ultimi mesi in Italia... è da attribuirsi a fattori stagionali». Così uno studio del Banco di Roma, dedicato alla situazione economica, getta molta acqua sul fuoco degli entusiasmi. Per l'istituto di credito, dunque, il quadro è davvero gravo. È lo testimonia anche il «basso livello di domanda che ha caratterizzato la prima metà dell'83».

# Il pretore dà torto alla SISAS: di nuovo in fabbrica i licenziati

MILANO — I lavoratori della SISAS hanno riportato una prima vittoria: il pretore Serangeli ha pronunciato ieri una sentenza che ha annullato il licenziamento di sette delegati sindacali licenziati, ne ha ordinato l'immediato reintegro. Resta ora da giudicare nel merito la posizione dei ricorrenti. Ma la questione non sembra dare spazio a molte incertezze.

## I cambi

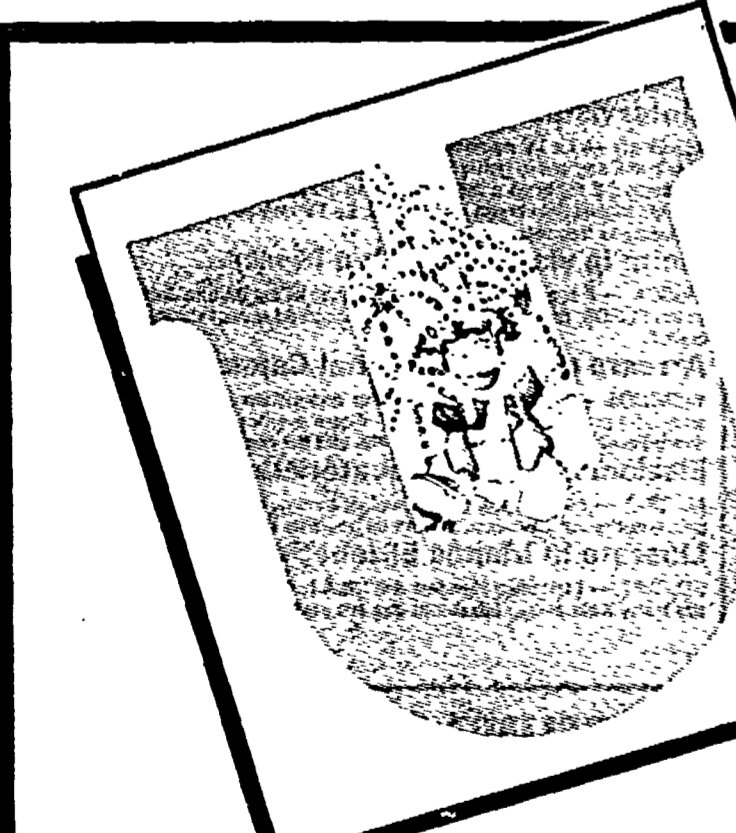
	MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC	26/8	25/8
Dollaro USA	1586,25	1574,50	
Marco tedesco	556,94	557,565	
Franc franco	199,225	198,135	
Fiorino olandese	532,875	533,365	
Franc belga	23,975	23,975	
Sterlina inglese	2387,375	2387,75	
Sterlina irlandese	1876,75	1881,95	
Yen giapponese	165,50	165,74	
ECU	138,05	137,71	
Dollaro canadese	1289,30	1280,55	
Yen giapponese	6,934	6,941	
Franc svizzero	734,69	734,69	
Scellino austriaco	84,908	85,025	
Corona norvegese	213,12	213,12	
Corona svedese	201,995	201,77	
Marco finlandese	278,225	278,015	
Escudo portoghese	10,675	10,675	
Peseta spagnola	10,53	10,524	

## Brevi

- Latte eccedente per un milione di tonnellate**  
BRUXELLES — A fine agosto, le scorte di latte in polvere presso gli organismi di intervento della Comunità Europea hanno raggiunto un milione e 484 mila tonnellate, un livello record rispetto agli anni passati. Secondo le fonti CEE anche le scorte di burro sono aumentate notevolmente raggiungendo le 800 mila tonnellate (534 mila presso gli organismi CEE, 206 presso gli stock privati).
- Cresce la produttività in USA**  
WASHINGTON — La produttività industriale negli USA ha registrato un incremento annuo del 6,1 per cento nel secondo trimestre dell'83. In precedenza, il Dipartimento del Lavoro americano aveva previsto per il secondo trimestre un aumento del 4,3 per cento. Nel primo trimestre la produttività era aumentata del 3,7 per cento. Complessivamente, considerando anche il settore agricolo, nel periodo che va da aprile a giugno la produttività è aumentata del 5,7 per cento, dopo un incremento del 2 per cento nel primo trimestre.
- La Cina non nazionalizzerà giacimenti di petrolio**  
PECHINO — Il premier cinese Zhao Ziyang ha assicurato la compagnia petrolifera straniera che la Cina non nazionalizzerà gli eventuali campi petroliferi scoperti al largo della costa cinese. «Ci vuole un po' di coraggio per fare affari con la Cina, ma vedrete che alla fine ne trarrete vantaggi» ha dichiarato a Radio Pechino il premier Zhao.
- Il settore auto in America fuori dalla crisi?**  
DETROIT — Toccherà 19,3 milioni di vetture la produzione delle case automobilistiche statunitensi durante l'83. Lo sostiene il vice-presidente della Ford il quale ritiene che l'anno prossimo la produzione supererà i dieci milioni di automobili. Rispetto agli 8 milioni di vetture sfornate dal settore nell'82, quest'anno si dovrebbe registrare un aumento del 16,3 per cento.

# Greggio egiziano più caro Nuovi dissensi nell'OPEC

ROMA — L'Egitto ha ritoccato nuovamente al rialzo i prezzi del proprio greggio, continuando così la tendenza in atto da maggio. Secondo fonti del ministero del petrolio i rincari ammontano da 0,25 a 1 dollaro il barile, a seconda della qualità. Per il greggio più pregiato (qualità Suez) il nuovo prezzo è di 28,50 dollari il barile, contro i 28,25 precedenti. Il rincaro, che decorre dal 1° settembre, porterà inoltre a 26,75 dollari la quotazione della qualità Belayim mix, contro 26,25 dollari attuali, mentre per la varietà meno pregiata il prezzo sarà fissato a 24,50 dollari il barile, contro 23,50 precedenti.



# Collegamenti ferroviari con Reggio Emilia

Anche con i treni si può rapidamente raggiungere Reggio Emilia da molte località del Nord e del Centro Italia. Alla stazione di Reggio Emilia fermano treni provenienti da e in partenza per Torino, Milano, Piacenza, Parma, Modena, Bologna, Firenze, Roma, Ancona, Rimini, Bari, Lecce, Genova, La Spezia.

Indichiamo alcuni esempi sui tempi di percorrenza per raggiungere Reggio Emilia in treno.

- Da Milano in meno di due ore;
- da Firenze circa due ore e mezza;
- da Bologna 45 minuti;
- da Modena in 20 minuti;
- da Parma in 20 minuti;
- da Piacenza in un'ora;
- da Torino — via Piacenza — in 3 ore e mezza.

A Bologna provengono da direzioni non collegate direttamente con Reggio Emilia e facile trovare la coincidenza. Tutte le città dell'Emilia Romagna (Rimini, BO, MO, RE, PR, PC) possono usare il treno sia all'andata che al ritorno. Per questo tratto di ferrovia, in quel periodo, i treni saranno potenziati per corrispondere alla richiesta maggiore dell'utenza (Consultate gli orari ferroviari).

# Il grande appuntamento con le manifestazioni attorno al nostro giornale

## festa nazionale dell'unità reggio emilia 1/18 settembre '83

**Viabilità per Reggio Emilia**

La città di Reggio Emilia è raggiungibile da tutte le principali direttrici viarie e di traffico del nord e del centro Italia

**AUTOSTRADE: BRENNERO** (collegata con la Venezia-Milano-Torino)

**USCITE DI REGGIOLO (R E) O CARPI (MO)**

**USCITA CONSIGLIATA: CARPI di Modena** Da Carpi percorso per arrivare alla Festa dell'Unità: Carpi, Correggio, Gaviassa (dall'uscita di Carpi km 20) Nelle adiacenze della zona Festa Unità funzionerà un parcheggio collocato a circa 200 mt dalle entrate della Festa

**DEL SOLE** (provenienze da Firenze, Bologna, Modena)

**USCITE DI MODENA NORD E REGGIO EMILIA**

**USCITA CONSIGLIATA: MODENA NORD**, a circa 20 km dalla Festa, percorso Via Emilia (parcheggio ad alcune centinaia di metri dall'entrata principale della Festa)

**DEL SOLE** (provenienze Milano) Collegata con autostrada Torino

**USCITA DI REGGIO EMILIA (4 km da zona Festa Unità)**

**DELLA CISA** (collegata con autostrada Livorno-Genova e con la Sole prima di Parma)

**USCITA DI REGGIO EMILIA (4 km dalla zona Festa Unità)**

**ADRIATICA** (collegata con autostrada del Sole a Bologna)

**USCITE DI MODENA NORD E REGGIO EMILIA**

**USCITA CONSIGLIATA: MODENA NORD**

### ALBERGHI

Prezzi minimi e massimi al giorno per il pernottamento negli alberghi di Reggio Emilia, Modena, Parma:

	SINGOLA	DOPIA
ALBERGHI DI II CATEGORIA	18.000/39.000	33.000/63.000
ALBERGHI DI III CATEGORIA	14.500/23.000	27.000/37.000
ALBERGHI DI IV CATEGORIA	12.000/20.000	17.500/27.000

Il prezzo indicato comprende: Pernottamento, IVA e Tasse

**CONDIZIONI GENERALI**

A) INDIVIDUALI: Al momento della prenotazione deve essere effettuato il saldo dell'intero servizio

B) GRUPPI: Al momento della prenotazione dovrà essere versato un acconto del 30%, il saldo 99 giorni prima della partenza

C) La prenotazione sarà ritenuta valida solamente al versamento dell'acconto del 30% per il gruppo e del saldo per gli individuali

D) In caso di rinuncia saranno applicate le seguenti penali:

- 10% a 30 gg. prima della partenza
- 20% a 15 gg. prima della partenza
- 30% a 15 gg. prima della partenza
- nessun rimborso dopo tale termine.

E) In caso di gruppi organizzati con minimo di 40 persone verrà riconosciuta una gratia

F) Tassa di soggiorno a persona Lit. 3.000 su per gruppo che individui

G) PRENOTAZIONI SI POSSONO EFFETTUARE TELEFONANDO E SCRIVENDO

A. C.T.V. PLANETARIO Via delle Racchette, 3 - 42100 REGGIO EMILIA - Tel. 0522-49841

### CAMPEGGIO

Per chi vuole fermarsi alcuni giorni, soggiornare il più possibile vicino alla Festa, senza sostenere spese eccessive per il pernottamento, allora consigliamo sicuramente il campeggio

Nella moderna area del Campovolo c'è stato predisposto un ampio campeggio munito di tutti i servizi, recintato e sorvegliato.

Per accedere non è necessario fare prenotazioni, è sufficiente presentarsi, ovviamente con documenti, al box della ricezione delle ore 9 alle ore 21, anche l'accesso è molto comodo. Per chi raggiunge il festival dell'autore, consigliamo di uscire a Reggio dopo di che troverà una apposita segnaletica che lo conduce fino al campeggio che si trova a circa 3 km. dal casello.

Gli atti che sottopongono anno dalla Via Emilia e alle altre strade provinciali, saranno anch'essi convogliati all'ingresso attraverso itinerari prestabiliti disposti attorno alla città.

Per i campeggiatori abituati, gli amanti della routine, della tenda o del camper, l'appuntamento è allora naturale, ma anche a quanti vogliono rivivere la fantastica esperienza della più grande Festa popolare del nostro Paese, senza sottoporre a viaggi faticosi e dispendiosi, diciamo: muovete anche semplicemente una tenda e utilizzare il campeggio appostamento allestito per il festival è comodo e economico.

### OSPITALITÀ PRESSO COMPAGNI

Se è possibile, per chi intende fare questa esperienza, soggiornare per periodi più o meno lunghi presso famiglie reggiane che hanno messo a disposizione, in occasione della Festa, camere e appartamenti, o accettati di ospitare in famiglia i visitatori che ne faranno richiesta.

Questa campagna di ospitalità è già iniziata e si svilupperà per tutto il periodo della Festa, chi fosse interessato può rivolgersi direttamente o attraverso la sua organizzazione di partito al 0522/41941 (cercando di Adele Dentì).

Durante la festa funzionerà invece un UFFICIO TURISTICO di cui pubblicheremo a suo tempo il numero.

ARRIVERDCI





Mercoledì 31

Rete 1
13.00 ANTOLOGIA DEL BALLETO MODERNO: «L'uccello di fuoco»...

21.30 CAFÉ EUROPA - Film di Norman Taurog, con Elvis Presley, Juliet Prowse...



Italia 1
8.30 Cartoni animati; 9.30 Telenovela «Adolescenza inquieta»...

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58...

Giovedì 1

Rete 1
13.00 ANTOLOGIA DEL BALLETO MODERNO - «L'uccello di fuoco»...



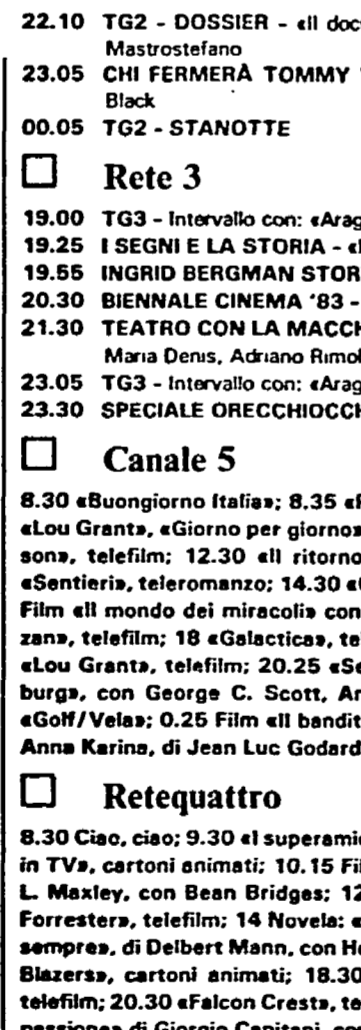
23.05 TG2 - SPORTSERA
00.10 TG2 - STANOTTE
Rete 3
19.00 TG3
19.20 TV3 REGIONI...

Italia 1
8.30 Cartoni animati; 9.30 «Adolescenza inquieta»...

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58...

Venerdì 2

Rete 1
13.00 ANTOLOGIA DELLA DANZA MODERNA - «Una danzatrice racconta»...



22.10 TG2 - DOSSIER - «Il documento della settimana»...

Italia 1
8.30 Cartoni animati; 9.30 «Adolescenza inquieta»...

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58...

Sabato 3

Rete 1
13.00 ANTOLOGIA DELLA DANZA MODERNA - «Una danzatrice racconta»...



22.45 LE VACANZE DEL SIGNOR MULO - Film di Jacques Tatì...

Italia 1
8.30 «In casa Lavrenco»...

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58...

# Spettacoli

## Cultura



Karl Marx nel 1866

Il centenario ha segnato una ripresa di studi e di iniziative editoriali che ricollocano l'opera del grande filosofo nella cultura contemporanea. Il «Dizionario Marx-Engels», curato da Fulvio Papi, fa il punto della situazione

# Marx, il nuovo alfabeto

Le iniziative editoriali, i seminari e i convegni, promossi per il centenario della morte di Marx, hanno portato novità di rilievo. Solo il generale clima di stagnazione del dibattito delle idee, che è uno degli aspetti più inquietanti della crisi in corso, ha forse contribuito a farle passare inosservate.

Una prima novità, di rilievo anche immediato per il movimento operaio, è l'enfasi posta negli interventi sul valore dell'opera di Marx in rapporto ai problemi dell'emancipazione sociale dei lavoratori rispetto alla quale l'emancipazione politica non è un «prima», ma piuttosto una sua conseguenza e coronamento. Diventano così centrali i temi della liberazione dell'uomo da condizionamenti dei ruoli sociali connessi, tra l'altro, alla regressiva riduzione della giornata lavorativa, al crescente rilievo dell'acculturazione come parte integrante e permanente della giornata di vita, alla lotta radicale per la pace e alla riproposizione dell'ambiente naturale e abitativo, delle città, in funzione di una vita materiale di relazioni sociali più ricca, stimolante e meno burocraticizzata.

Un'altra novità è il maggior distacco critico che ha favorito la piena immissione del pensiero di Marx nel più vasto contesto della cultura contemporanea, sollecitando in molti casi una lettura «semiotologica» dei testi marxiani o, più comprensivamente, una lettura «epistemologica» di essi, rinnovata rispetto a quelle prodotte in passato. Frutto di siffatte letture è, tra l'altro, una messa a fuoco della marxiana «critica dell'economia politica» come modello di scienza molto potente, capace di fungere a un tempo, come ha osservato Silvana Borutti, sia come critica della scienza economica corrente, sia come critica dei concreti rapporti capitalistici di produzione.

Anche un altro caposaldo del marxismo, il materialismo storico, è stato oggetto di nuove domande, confronti e letture. Se Gerry A. Cohen, in un

libro che ha messo a rumore il mondo degli storici inglesi, *La teoria della storia di K. Marx*, ha presentato il materialismo storico come esempio di analisi funzionale, Cesare Luporini per parte sua ne ha dato una versione che arricchisce di nuove nozioni e rende molto più articolato e complesso lo schema di fondo in cui veniva di solito riassunto attraverso la correlazione «base-sovrastuttura». Per altro verso, il confronto con l'antropologia culturale e la storia delle mentalità ha permesso di meglio individuare i limiti di riduzionismo economico, o socioeconomico, che tuttavia lo inficiano e sollecitano nuove risistemazioni.

Gli interventi hanno investito anche un aspetto troppo spesso rimasto in ombra, benché di capitale importanza. È l'aspetto che attiene ai valori etici del marxismo e alla sua concezione della giustizia e del diritto. Un volume uscito di recente per i tipi del Saggiatore, *Marxismo e giustizia*, che presenta un dibattito tra marxisti americani su questi temi, anche in funzione critica con la discussa *Teoria della giustizia* di Rawls, è un esempio di questo nuovo interesse alle problematiche etiche del marxismo.

Nel campo delle iniziative editoriali, prese in occasione del centenario ha certamente un suo posto di tutto rilievo e ben caratterizzato la recente pubblicazione del *Dizionario Marx-Engels* edito dalla Zanichelli. È la novità su cui in particolare vorremmo qui soffermarci.

Curato da Fulvio Papi e certo preparato di lunga mano, il *Dizionario* esamina analiticamente, non per brevi definizioni, ma in veri e propri saggi più o meno estesi in relazione all'importanza del termine, circa 300 termini del lessico di Marx e di Engels. Sono i concetti-chiave («alienazione», «plusvalore», «critica dell'economia politica», ecc.) che costituiscono i loro significati, singoli e correlati, l'unico punto culturale marx-engelsiano. Su ognuno di essi, come è noto, si è ormai scritto tanto da riempire biblioteche.

Sono le parole che, nel loro cammino per il mondo, sono diventate le idee dei molti marxismi, dando vita a tradizioni interpretative molto forti e non di rado tra loro opposte e concorrenti.

Il *Dizionario* prende le distanze da queste interpretazioni, quindi dai marxismi. L'evoluzione semantica dei termini, che il *Dizionario* esplora e delinea, è quella, e solo quella, che è iscritta nelle variazioni e spostamenti di significato che essi subiscono all'interno delle opere di Marx e di Engels. Né alcun criterio interpretativo forte, costruito dall'esterno di queste opere, è qui adottato e fatto agire per l'esplicitazione dei significati del lessico marx-engelsiano. Come precisa Papi, il criterio qui adottato è stato invece quello del minimo d'interpretazione costruito lavorando sulla oggettività dei significati testuali.

Il risultato del lavoro conferma largamente l'intelligenza dell'impostazione che permetterà, oltretutto, nelle successive riedizioni che auguriamo numerose, una continua perfezionabilità dello scavo semantico qui intrapreso. Naturalmente il *Dizionario* non è il prodotto di una specie di mostruoso occhio extraterrestre che ha fotografato l'oggettività semantica dei testi scrutati dal suo sguardo computerizzato. Simili occhi, oltretutto, non riescono a produrre che risultati mediocri. Invece, chi ha lavorato al *Dizionario* condivide quel clima culturale, sommariamente evocato più sopra, che ha prodotto le novità interpretative di cui si è detto. Il pieno inserimento del marxismo nel complessivo processo di produzione di senso per la vita umana, senza riservargli alcuna posizione di privilegio che non consegua da concrete indagini di storia culturale, il maggior distacco critico rispetto al passato (cosa diversa — come anche i socialisti dovrebbero sapere — dalla voglia di liquidarlo sommarariamente con decreti ufficiali di avvenuta morte per collasso del paradigma che gli pon-

### Inediti di Ligabue a Orzinuovi

BRESCIA — È stata inaugurata nelle sale del centro culturale di Orzinuovi (Brescia), la mostra che raccoglie 175 opere del pittore «mail» Antonio Ligabue, morto diciotto anni per parte sua ne ha dato una versione che arricchisce di nuove nozioni e rende molto più articolato e complesso lo schema di fondo in cui veniva di solito riassunto attraverso la correlazione «base-sovrastuttura». Per altro verso, il confronto con l'antropologia culturale e la storia delle mentalità ha permesso di meglio individuare i limiti di riduzionismo economico, o socioeconomico, che tuttavia lo inficiano e sollecitano nuove risistemazioni.

Le dedicate all'artista di Gualtieri) venne presa un anno fa da Tonino Zana, sindaco di Orzinuovi e da alcuni studiosi, in occasione dell'apertura del centro culturale della cittadina bresciana, dove Ligabue trascorse alcuni mesi della sua vita. Le quasi totalità delle 175 opere è di proprietà di privati ed esse non erano quindi mai state esposte e nemmeno pubblicate prima d'oggi. L'incarico di reperire e selezionare i pezzi da esporre, è stato affidato ad Augusto Tota, editore (è suo il catalogo della mostra), organizzatore e mercante d'arte «mail», che si era già occupato dell'allestimento di diverse mostre su Ligabue. La mostra, che resterà a Orzinuovi fino al 10 ottobre prossimo, è stata richiesta da alcune capitali estere, tra cui New York.

### Stones-Cbs: contratto da 42 miliardi

LOS ANGELES — Il più ricco contratto nella storia della musica leggera: secondo il «Los Angeles Times», quello concluso dai Rolling Stones con la Cbs Records per la bellezza di 28 milioni di dollari, pari a 42 miliardi di lire italiane. L'accordo a lungo termine tra la società americana e il famoso complesso rock inglese, secondo il giornale, impegna i Rolling Stones a incidere quattro long playing per 6 milioni di dollari ciascuno; non solo, esso prevede una appen-

dice promozionale da parte della Cbs che potrebbe arrivare a un altro milione di dollari per disco. Il contratto Rolling Stones-Cbs prevede la distribuzione mondiale delle incisioni del complesso sotto l'etichetta Columbia e comincerà ad essere applicato, secondo il «Times», dopo che i Rolling Stones avranno finito di incidere due long playing con la Atlantic Records. «Certamente, non ci piace perdere i Rolling Stones, ma le cifre che chiedevano erano assurde per noi», ha detto Sheldon Vogel, vice presidente della Atlantic Records. Il Times riporta una stima fatta dal presidente di una società discografica, non identificata, secondo cui gli Stones dovranno vendere da 16 a 18 milioni di copie dei quattro long playing presi insieme perché la Cbs chiuda l'operazione in pareggio.



Friedrich Engels nel 1865

**Dal nostro inviato**  
PESARO — Ci è parso, l'altra sera, entrando nel Teatro Rossini, di entrare al Kirou di Leningrado, tutto azzurro nei suoi velluti che si contengono (nell'azzurro c'è un'audacia e una autonomia) al rosso di tutti gli altri teatri del mondo.  
Un colore azzurro, infatti, magicamente avvolge lo spettatore che viene in questo teatro, sudace e autonomo quanto altri mai. Ce ne vuole per un Comune gestire in proprio, sulla base di edizioni critiche, il rilancio di Rossini. È l'azzurro inventato per *Il Turco in Italia* (1814). Un azzurro marino (l'opera si svolge a Napoli), ma anche un azzurro di sogno, che sovrasta ed esalta la realtà.  
Azzurro è il sipario grande, azzurro il sipario, con la figura (dipinta) di un turco (la *turquerie* ha in teatro una vasta gamma iconografica), incombente sopra un pupazzo, a sinistra, accovacciato, che adombra uno stamno Pulcinella. Un Pulcinella che sembra uscito da quel dipinto del Tiepolo (*Il trionfo di Pulcinella*): cappello bianco a cono, maschera bianca sul viso. Questa azzurrità sintetica stupendamente l'arte di Rossini: una musica sognata, che è però concretissima, una musica «finta», che scatta in piedi, vera più che mai. Così fa il pupazzo che non era un pupazzo. È il primo segno di una interpretazione anche scenica della musica rossiniana.  
C'è nella *Sinfonia* un suono di trombe che lascia perplessa molta gente. Non si tratta di una anticipazione della tromba di Dulcamara (*Elisir d'amore*), ma proprio della caparbia di una ebbrezza vitale che Strauss e Stravinski molto più tardi rispettivamente conferiscono alle figure di Tili e di Petruska. Magnificamente i realizzatori dello



Immerso in un'atmosfera onirica, ben diretto e altrettanto ben cantato, «Il turco in Italia» ha rapito il pubblico di Pesaro

# Cose turche in teatro, c'è Rossini!

Le figure che richiamano quel dipinto del Tiepolo hanno qualcosa da aprire con l'ommonia napoletana, suscitata, ad esempio, da Roberto De Simone. Si tratta, come si vede, di elementi «teatrali» che concorrono a potenziare il carattere di straordinarietà che ha in genere la musica di Rossini e proprio questa del *Turco in Italia*, a torto consi-



Luigi De Corato e Lella Cuberli in una scena del «Turco». In alto: Samuel Ramey, la Cuberli, De Corato e David Kuebler in un'altra scena dell'opera diretta da Renzetti.

derato come un bis, sia pure rovesciato, dell'*Italiana di Algeri*.  
Il *Turco* offre, in realtà, al ventiduenne musicista l'occasione di sperimentare il sorgere, nell'ebbrezza alienante dei suoi «rescendo» e del chiasma che i vari personaggi fanno cantando tutti insieme, di una misura umana, intimamente vibrante, affidata alla voce singola che quasi confessa a se stessa la fragilità ma anche la forza dell'uomo che prende coscienza di sé. L'esempio più alto si ha nella grande arietta di Fiorilla — momento tragico e carico di una inedita emozione — che si spoglia dei sontuosi abiti, rimane in sottoveste e, con uno scialletto sulle spalle nude, intona il più intenso canto che si sia mai levato da un'anima straziata. È il presentimento del Rossini che, dopo il *Guglielmo Tell*, si toglierà di dosso tutto il teatro, facendo culminare il suo «rescendo» nel «diminuendo» in cui ora raccoglie la solitudine di Geronio. Le maschere cadono dai volti, la gente è sola con sé, sembra da inganni e illusioni. Selim che aveva già conquistato Fiorilla, se ne torna in Turchia con Zaida, la donna già amata e ripudiata, ritrovata a Napoli tra gli zingari; Fiorilla (quasi una *Violletta ante litteram*) la smette con i capricci; Geronio, il marito, se la riprende; Narciso, il cicisbeo, si eclissa. Tutto, però, ritorna non tanto nell'ordine che non c'era, ma appunto in una solitudine che nemmeno c'era, ma viene a tener compagnia alla gente. Ciò accade dopo che anche il suono «arrabbiato» di vita, si è spogliato della sua ridondanza ed entra nella detestata soglia della solitudine, adombrante la leopardiana, detestata soglia della vecchiaia.  
Come Leopardi passerà, ancor giovane, dalla erudi-

zione al bello, così Rossini, non meno giovane, passa, con *Il Turco in Italia*, dalla travolgente frenesia polifonica alla dolente monodia solitaria. È lo spettacolo, oltre che un sogno diventa anche un incubo.  
A stropicciarsi gli occhi, si vede però che è una cosa vera. Vera è l'orchestra internazionale vibrante, affidata alla voce singola che quasi confessa a se stessa la fragilità ma anche la forza dell'uomo che prende coscienza di sé. L'esempio più alto si ha nella grande arietta di Fiorilla — momento tragico e carico di una inedita emozione — che si spoglia dei sontuosi abiti, rimane in sottoveste e, con uno scialletto sulle spalle nude, intona il più intenso canto che si sia mai levato da un'anima straziata. È il presentimento del Rossini che, dopo il *Guglielmo Tell*, si toglierà di dosso tutto il teatro, facendo culminare il suo «rescendo» nel «diminuendo» in cui ora raccoglie la solitudine di Geronio. Le maschere cadono dai volti, la gente è sola con sé, sembra da inganni e illusioni. Selim che aveva già conquistato Fiorilla, se ne torna in Turchia con Zaida, la donna già amata e ripudiata, ritrovata a Napoli tra gli zingari; Fiorilla (quasi una *Violletta ante litteram*) la smette con i capricci; Geronio, il marito, se la riprende; Narciso, il cicisbeo, si eclissa. Tutto, però, ritorna non tanto nell'ordine che non c'era, ma appunto in una solitudine che nemmeno c'era, ma viene a tener compagnia alla gente. Ciò accade dopo che anche il suono «arrabbiato» di vita, si è spogliato della sua ridondanza ed entra nella detestata soglia della solitudine, adombrante la leopardiana, detestata soglia della vecchiaia.  
Come Leopardi passerà, ancor giovane, dalla erudi-

Erasmus Valente

Spettacoli Cultura



David Niven fu anche un ottimo 007

LONDRA — L'attore David Niven fu protagonista durante la guerra di una lunga serie di spericolate operazioni contro le forze naziste...

ficiente nazista infiltrandosi nelle basi aeree della Luftwaffe col compito di distogliere l'attenzione del personale delle basi...

Il Carnevale di Venezia a Bruxelles

BRUXELLES — Una laguna in miniatura, balli in maschera, concerti e fuochi d'artificio...

Vampiri dello spazio per Tobe Hooper

LOS ANGELES — Tobe Hooper dirigerà, tra il 1984 e il 1985, tre film per la "Cannon"...

Un concerto italiano per Chuck Berry

SANTA MARGHERITA LIGURE (Genova) — Chuck Berry, il cinquantesenne chitarrista considerato uno dei padri del rock'n'roll...

Bernstein festeggia i 65 anni

LAWRENCE (Massachusetts) — Le note di "Happy Birthday" scandite da un coro di voci bianche ed un festoso lancio di confetti hanno salutato Leonard Bernstein...

Videoguida

Rete 2, ore 21,35

«Giorno di festa» arriva Jacques Tati



Inizia stasera quello che potrebbe rivelarsi uno dei cicli TV più interessanti dell'annata, nel campo della vita con il comico Tati...

Il film di questa sera è «Giorno di festa». Risale al 1948 ed è l'opera prima di questo artista che ebbe in vita grandi successi e grandi amarezze...

Rete 1, ore 20,30

Sotto le stelle c'è anche una tigre: Grace Jones



Grace Jones, ovvero la bella e la bestia in un corpo solo. Una vera cantante-gatto, ferina, sinuosa, ambigua fino alla perfezione...

Rete 1, ore 22

«Il Pellicano» di Strindberg: storia di una madre colpevole



Il pellicano di August Strindberg (nella foto) va in onda questa sera sulla Rete 1 alle 22. Esempio insuperato di teatro da camera...

Rete 2, ore 20,30

Piccoli drammi quotidiani in un interno di famiglia



Quaderno proibito, lo sceneggiato televisivo tratto dal romanzo omonimo di Alba De Céspedes ed interpretato da Lea Massari ed Omero Antonutti...

Nostro servizio

STRESA — A fine agosto, assieme alle prime piogge, la musica arriva sul Lago Maggiore presentata dai grandi del concerto...



Il violoncellista Rostropovic che, insieme a Paul Sacher, è stato protagonista a Stresa

Il concerto Grande serata d'apertura col violoncellista alla Settimana di Stresa

Com'è nuovo Haydn se a suonare è Rostropovic

antichi con gli occhi del nostro tempo: Sacher con il rigore di un artista vissuto in comunione con Bartok e Stravinskij...

Il film «Miriam si sveglia a mezzanotte» di Tony Scott, un horror sofisticatissimo interpretato dal cantante rock e da Catherine Deneuve. Ma lo stile è quello dei video pubblicitari

E ora Bowie diventa un vampiro alla moda



David Bowie, irrisconoscibile, in una scena del film

MIRIAM SI SVEGLIA A MEZZANOTTE — Regia: Tony Scott. Sceneggiatura: Ivan Davis e Michael Thomas...

le. Di sicuro la presenza di David Bowie, camaleontica e fiammeggiante star del rock, conferisce un perfetto di bellezza e di passione...

Michele Anselmi ● Al cinema Rivoli di Roma e Corso di Milano

Programmi Tv

Table with program listings for Rete 1, Rete 2, Rete 3, Canale 5, etc.

Table with program listings for Retequattro, Italia 1, Svizzera, Capodistria, Francia, Montecarlo

Scegli il tuo film

FACCIAMO IL TIPO INSIEME (Rete 1, ore 14) Il regista, con il suo stile risveglio istintivo...

Radio

Table with radio program listings for RADIO 1, RADIO 2, RADIO 3







SAMBAMASSIMO

Dorival Caymmi, «santone» della musica brasiliana

Stasera è di scena al Circo Massimo l'evento forse più importante dell'intera manifestazione...

Stasera è di scena al Circo Massimo l'evento forse più importante dell'intera manifestazione...

bahiani al mare, tra un tuffo e l'altro, imbracciano una chitarra e cantichino qualcosa per divertirsi...

Oggi le canzoni di Dorival Caymmi sono portate al successo da un'altra grande interprete femminile...



B. S. Gal Costa. Questa sera canta con Dorival Caymmi

Quasi in cinquemila con Caetano Veloso al Circo Massimo Cantando e ballando sotto la pioggia

Mercoledì sera, dietro il grande palco del Circo Massimo, si era tornati a sorridere. Seimila persone - e forse più - in platea ormai avvolta dal ritmo frenetico di Gilberto Gil...

ganizzazione della manifestazione: «Il nostro scopo è quello di presentare tutta la complessità del mondo del samba...



PARCO DAINI

«O sciopero è femmine» ultima replica

Con la replica dello spettacolo «O sciopero è femmine» l'antiteatro del Parco dei Daini a Villa Borghese ospita per l'ultima volta la rassegna...

Con la replica dello spettacolo «O sciopero è femmine» l'antiteatro del Parco dei Daini a Villa Borghese ospita per l'ultima volta la rassegna...

Domani la neve a S. Maria Maggiore

L'architetto-urbanista Cesare Esposito ripeterà domani, con l'aiuto di opportune «macchine» cinematografiche, il miracolo della neve a Roma...

«Yedermann» da piazza del Popolo al Campidoglio

«Yedermann» di Hugo Von Hofmannsthal, lo spettacolo del festival di Salisburgo che il Comune di Roma con la collaborazione tecnica del teatro di Roma ha programmato in occasione dell'anno giubilare...

Il settimo giro podistico di Ostia

Il 7° Giro podistico di Ostia, previsto per oggi sul litorale di Roma, comprende due percorsi: di 4 chilometri e mezzo e di 9. Il primo non è competitivo ed è aperto a tutti...

Giochi vecchi e nuovi sulle rive del Tevere

«L'isola che non c'è», organizzata dall'EPF, l'Arci, l'Unione Giochi e Mures, offre questa sera l'opportunità di partecipare alla gara a premi di «Memopar»...

Gli anni Cinquanta gratis al Gianicolo

Inizia stasera al Fontanone del Gianicolo (21,15) lo spettacolo «Un tuffo negli anni 50»...



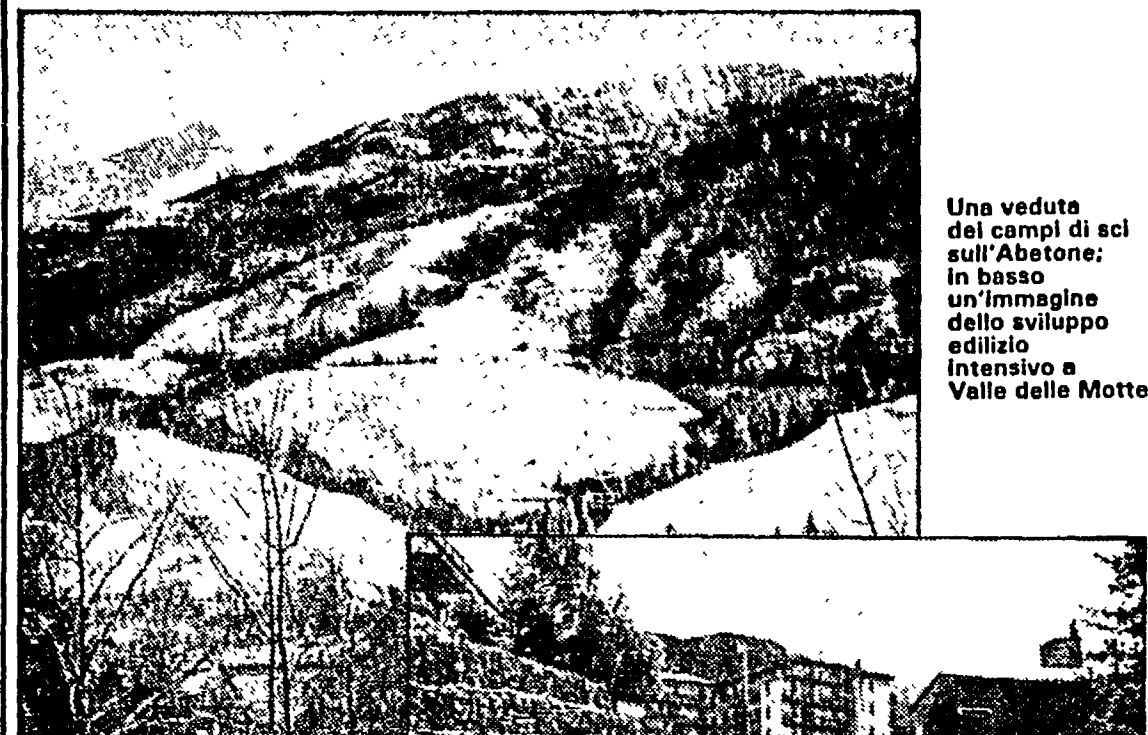
Gianfranco Bullo, l'ideatore di «Fantasma al Gianicolo»

Table listing various theatrical performances, including 'Musica e Balletto', 'Prosa e Rivista', and 'Prime visioni' with titles, venues, and times.

Spettacoli section featuring 'Scelti per voi', 'Film cui si parla', 'Nuovi arrivi', 'Vecchi ma buoni', 'Visioni successive', 'Televisione', and 'Teleselezione'.

Advertisement for 'ALISCAFI' and 'ANZIO-PONZA-ISCHIA' services, including contact information and rates.

Advertisement for 'telefoni utili di mezza estate' and 'Officine e idraulici', listing various services and contact details.



Una veduta dei campi di sci sull'Abetone; basso, un'immagine dello sviluppo edilizio intensivo a Valle delle Motte

Vecchie e nuove capitali delle vacanze

Stagione incerta sull'Abetone il «salotto buono» dell'Appennino

Calo di presenze, case vuote, prevalenza di «pendolari». Strutture invecchiate e decadute come sarebbe necessario. Debole l'iniziativa per rilanciare una località che già Plinio apprezzava

ABETONE - Per Plinio l'aria della montagna pistolesa era fra le migliori. Eppure sa- laburo, da queste parti non doveva però tirare aria troppo favorevole ai Romani, che vi per- sero un intero esercito, sepolto sotto gli alberi intaccati con cura dai Galli Boi e fatti poi cadere sugli elmi targati «Senatus populus que romanus». Anche per Annibale, forse il primo a passare non da turista attraverso il valico dell'Abetone - la scampagnata non fu piacevole: perse un occhio e parecchi degli elefanti scampati al gelo delle Alpi ed alle frecce dei Romani. Aira buona, ma non salu- tate due anni. E il cinema, moderno, ma anch'esso implacabilmente chiuso. Il turista insomma si è visto sottrarre ogni... alternati- va alla ossigenazione.

«Non c'è in piedi nulla - ci dice Gino Filip- pini, presidente della Comunità Montana e consigliere comunale del Pci - Ammini- strazione ed Azienda di soggiorno dormono i sonni più assorti. In estate nemmeno una sagra. C'è un torneo di tennis. Ma nei campi non esiste lo spogliatoio. Per l'inverno la regola non cambia. Tutto puntato insomma sulla bellezza e sulla suggestione dell'ambie- nte. A questa lontananza dell'intervento pubblico si accompagna il progressivo im- poverimento delle capacità ricettive. Quest'es- tate si sono chiusi altri quattro alberghi (Cristallo, Bellavista, Tre Polenze e Cimone), in tutto 400 posti letto in meno. Tre non ri- apriranno. Di 25 alberghi promessi nei de- cennati, ne restano oggi solo una decina: 1.500 posti letto si sono quasi dimezzati. Le strutture sono invecchiate e - con poche ec- cezioni - sono decadute piano piano. Parec- chie si vogliono trasformare in residence e l'amministrazione democristiana dà il suo via libera, pronta a svendere un patrimonio che ha fatto la storia del luogo.

Il vertice non ha deciso

«In difficoltà» e le difficoltà «mi sembrano in aumento», tendono ad «aggravarsi», «chiedono una forte consa- pevolezza, solidarietà, com- pattezza da parte delle forze che sorreggono questa coalizio- ne». Nient'altro. Per capire un po' meglio di cosa si era discusso, i giornali- sti hanno dovuto attingere alle informazioni di Spadolini, che si è presentato con una dichiarazione già suntuosa, dalla quale in sostanza si ca- pisce che gli unici due punti operativi sui quali è stato tro- vato l'accordo sono l'affare- Libano e il problema che non si sapeva fosse all'ordine del giorno della riunione - dei vertici delle forze armate. Libano, ministro della Difesa non è previsto nessuna di- versa utilizzazione dei milita- ri al di fuori dei compiti attuali della difesa della capitale libanese. «Ma non è previsto nessuna di- versa utilizzazione dei milita- ri al di fuori dei compiti attuali della difesa della capitale libanese. Ma non è previsto nessuna di- versa utilizzazione dei milita- ri al di fuori dei compiti attuali della difesa della capitale libanese. Ma non è previsto nessuna di- versa utilizzazione dei milita- ri al di fuori dei compiti attuali della difesa della capitale libanese.

«Certa gente - ha poi ag- giunta Andropov - si è dis- gnato a ridurre il numero dei missili in Europa. Intende- rebbe semplicemente trasfe- rirli nella parte orientale del continente. Come è noto, proprio questo punto ha rappresen- tato finora uno dei maggiori ostacoli nel dialogo tra i so- vietici e gli americani sull'ac- cordo da raggiungere. «Noi stessi - è la risposta di Andropov - proponem- mo qualche tempo fa che il metodo principale di ridu- zione delle armi a medio rag- gio nucleari in Europa do- vesse essere lo smantellam- ento e la distruzione. Nel negoziato abbiamo sempre detto agli americani: metti- mo d'accordo su che cosa va distrutto da ambo le parti e come. Ma loro continuano con questo pretesto. E allora oggi dico che siamo pronti a compiere un nuovo, più grande passo in avanti. Se si dovesse raggiungere un ac- cordo accettabile da ambo le parti, che comprendesse la rinuncia da parte USA a in- stallare in Europa i nuovi missili e la riduzione di quel- li sovietici al livello dei missi- li della Francia e della Gran Bretagna, l'URSS distrugge- rebbe tutti i missili che non avrebbero dovuto solo essere ridotti. Così un numero con- siderabile di missili più mo- derno e più sofisticato, come l'SS-20, verrebbe, ap- punto, distrutto.

Proposta di Andropov

«Certa gente - ha poi ag- giunta Andropov - si è dis- gnato a ridurre il numero dei missili in Europa. Intende- rebbe semplicemente trasfe- rirli nella parte orientale del continente. Come è noto, proprio questo punto ha rappresen- tato finora uno dei maggiori ostacoli nel dialogo tra i so- vietici e gli americani sull'ac- cordo da raggiungere. «Noi stessi - è la risposta di Andropov - proponem- mo qualche tempo fa che il metodo principale di ridu- zione delle armi a medio rag- gio nucleari in Europa do- vesse essere lo smantellam- ento e la distruzione. Nel negoziato abbiamo sempre detto agli americani: metti- mo d'accordo su che cosa va distrutto da ambo le parti e come. Ma loro continuano con questo pretesto. E allora oggi dico che siamo pronti a compiere un nuovo, più grande passo in avanti. Se si dovesse raggiungere un ac- cordo accettabile da ambo le parti, che comprendesse la rinuncia da parte USA a in- stallare in Europa i nuovi missili e la riduzione di quel- li sovietici al livello dei missi- li della Francia e della Gran Bretagna, l'URSS distrugge- rebbe tutti i missili che non avrebbero dovuto solo essere ridotti. Così un numero con- siderabile di missili più mo- derno e più sofisticato, come l'SS-20, verrebbe, ap- punto, distrutto.

Conflitto in Libano

Pierre Gemayel - secondo cui i suoi uomini aiutano a dispiacersi sullo Chouf e si ritireranno dalla regione so- cialista che soltanto lo Stato è stata interpretata come una nuova prova della «col- lusione» tra esercito e falan- gisti. Sia di fatto che lei Jumbatti ha fatto inondare la regione dello Chouf di vo- lontari che invitano alla ma- gnifica battaglia di «funzione» - vi si legge - si avvicina, preparatevi a gesta eroiche per difendere la terra e l'onore del Libano.

Pensioni e sanità

con le parti sociali (basta pen- sare che in molti casi le relative leggi sono derivate proprio da accordi fra le parti: così è per le indicizzazioni, la cassa integra- zione, gli assegni); e nello stesso tempo appare insufficiente il tempo a disposizione. La Con- findustria, oltre alle norme anti-inflazione, si è espressa sempre anche contro aumenti dei con- tributi. Il sindacato, da parte sua, ha da tempo consegnato al governo la sua proposta com- plessiva sulla previdenza, nella quale le misure di contenimen- to della spesa sono legate però con le parti sociali (basta pen- sare che in molti casi le relative leggi sono derivate proprio da accordi fra le parti: così è per le indicizzazioni, la cassa integra- zione, gli assegni); e nello stesso tempo appare insufficiente il tempo a disposizione. La Con- findustria, oltre alle norme anti-inflazione, si è espressa sempre anche contro aumenti dei con- tributi. Il sindacato, da parte sua, ha da tempo consegnato al governo la sua proposta com- plessiva sulla previdenza, nella quale le misure di contenimen- to della spesa sono legate però

Anche l'Olivetti

alieno perfino dal prendere in considerazione una deroga alla sua applicazione alla Fiat. In presenza, però, di un piano certo di rientri, anche graduati, di tutti i lavoratori sospesi e di una programmazione del super- ammontare cassa integrazione a zero. Agnelli risponde a questa proposta con un «no» ondo di sospensioni. I cancelli del gruppo torinese riapriranno, infatti, lunedì, ma per trenta- mila lavoratori ci sarà una set- timana in più di ferie forzate. La Fiat, insomma, né con i gesti né con le parole vuol dare qualche segnale di apertura. Ma torniamo a Bertinotti che, nel suo articolo, chiama in causa anche il ministro del Lavoro: «Nell'ambito di una ipo- tesi di rientro graduale di tutti i lavoratori e di superamento della cassa integrazione, po- trebbe trovare spazio anche una prima applicazione dei contratti di solidarietà, previsti dall'accordo di gennaio, al cui

Quella chiglia

ra più grosse di van Oossanen. Capirete, comunque, che il pre- giudizio diffuso, secondo il quale i velieri d'altura sono popola- ti esclusivamente da gentile- me, viene messo seriamente in discussione. E non possiamo, dunque, che ritenersi soddi- sfatti per la condotta degli uom- ini di Azzurra, che non solo non si sono rivolti a van Oos- sanen per farsi disegnare la chiglia, ma non hanno neppure pensato di chiedergli se avesse designato quegli altri. E, nell'infuriare di polemiche più accese a una betola millivanna che si levigava ai tempi degli Yacht Club, hanno sempre avu- to parole gentili per gli avve- nimenti (anche per gli inglesi di Victory, che avendo vinto tre

I colloqui di Parigi

da Jumbatti, lo stesso leader druso ha detto di essere venuto in Francia per incontrarsi con governanti francesi e soprattutto l'inviato americano McFarlane, per uno scambio di punti di vista sulla situazione in Libano nella prospettiva del prossimo ritiro delle truppe israeliane dalle montagne dello Chouf. Jumbatti ieri sera ha espresso la sua amara delusione per il mancato incontro con il funzionario che aveva incontrato l'inviato di Reagan, ma avrebbe escluso un suo incontro con il consigliere di Gemayel.

LIBRI di BASE Collana diretta da Tullio De Mauro

Quella chiglia... anche l'Olivetti... pensioni e sanità... conflitti in Libano... stagione incerta sull'Abetone...

LIBRI di BASE Collana diretta da Tullio De Mauro